



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO SOMMARIO**

n. 169

Resoconti

Edizione non definitiva

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di martedì 16 giugno 2009

## I N D I C E

### Giunte

Elezioni e immunità parlamentari . . . . .	Pag. 5
--	--------

### Commissioni riunite

1 <sup>a</sup> (Affari costituzionali) e 2 <sup>a</sup> (Giustizia) . . . . .	Pag. 10
2 <sup>a</sup> (Giustizia) e 3 <sup>a</sup> (Affari esteri) . . . . .	» 12

### Commissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	Pag. 16
2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .	» 18
4 <sup>a</sup> - Difesa . . . . .	» 28
5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	» 37
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	» 41
7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .	» 42
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . .	» 49
11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .	» 50
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità . . . . .	» 55
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali . . . . .	» 60

### Commissioni bicamerali

Questioni regionali . . . . .	Pag. 64
Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi . . . . .	» 71
Per l'infanzia . . . . .	» 73

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-IO SUD: Misto-IS; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.*

**Sottocommissioni permanenti**

*1<sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri . . . . .* Pag. 74

*12<sup>a</sup> - Igiene e sanità - Pareri . . . . .* » 76

---

*CONVOCAZIONI . . . . .* Pag. 77



## GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 16 giugno 2009

**35ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
FOLLINI

*La seduta inizia alle ore 16,05.*

### *IMMUNITÀ PARLAMENTARI*

**(Doc. IV-ter, n. 11) Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse dal signor Francesco Storace, senatore all'epoca dei fatti, per il reato di cui agli articoli 595, secondo e terzo comma, del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa)**

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Giunta riprende l'esame iniziato nelle sedute del 12 e 26 maggio 2009.

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione.

Si apre la discussione generale, nel corso della quale prendono la parola la relatrice ADAMO (PD) ed i senatori SARRO (PdL) e SANNA (PD), nonché il Presidente FOLLINI.

Dichiarata chiusa la discussione, dopo la replica della relatrice, senatrice ADAMO (PD), si passa alle votazioni.

Il PRESIDENTE, accertata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta di ritenere che il fatto, per il quale è in corso il procedimento a carico del signor Storace, non concerne opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e non ricade pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

La Giunta, respingendo la proposta messa ai voti dal Presidente, propone invece di ritenere che il fatto, per il quale è in corso il procedimento a carico del signor Storace, concerne opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricade pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione. Il senatore Orsi è incaricato di redigere la relazione per l'Assemblea.

#### VERIFICA DEI POTERI

#### **Comunicazioni del Vice presidente Augello in ordine alle cariche rivestite dai senatori**

In via preliminare, il senatore SANNA (*PD*) rileva che da tempo si è evidenziata l'esigenza di sanare la *lacuna juris* nell'ambito della quale si è sviluppata dal 2002 la cosiddetta giurisprudenza Cammarata: il fatto che sindaci di comuni sopra i 20.000 abitanti e presidenti di provincia siano ineleggibili a parlamentare, ma non incompatibili da parlamentari, rappresenta un'evidente incongruità, cui porre rimedio al più presto con il tempestivo esercizio del potere di iniziativa parlamentare.

Il PRESIDENTE ricorda di aver sottoposto ai Capigruppo una bozza di disegno di legge volta a ridisciplinare la materia delle incompatibilità parlamentari, con la previsione espressa della conversione delle cause di ineleggibilità sopravvenuta in cause di incompatibilità; pur mantenendo l'auspicio di una adesione ampia a tale disegno di legge, si determinerà al più presto a procedere al suo deposito come primo firmatario.

Il Vice Presidente AUGELLO comunica che il Comitato – che, a norma dell'articolo 18 del Regolamento per la verifica dei poteri, ha il compito di svolgere l'istruttoria sulle cariche segnalate dai senatori e che, in una prima fase, vengono desunte dai fogli notizie, o delle quali è comunque pervenuta notizia alla Giunta – si è riunito nel giorno 16 giugno 2009 alle ore 15, addivenendo alle conclusioni che si sottopongono di seguito al voto della Giunta.

La Giunta conviene all'unanimità sulla proposta – avanzata dal relatore Augello su conforme deliberazione del Comitato – di compatibilità per la seguente carica, in forza dei precedenti delle più recenti legislature nonché delle considerazioni che furono espresse nella proposte di compatibilità Azzollini e Nespoli, sulle quali la Giunta già convenne in questa legislatura:

SIBILIA Cosimo, presidente della provincia di Avellino.

La Giunta conviene all'unanimità sulla proposta – avanzata dal relatore Augello su conforme deliberazione del Comitato – di compatibilità

per le seguenti cariche, non già in forza dei soli precedenti ma anche delle considerazioni che seguono:

BARELLI Paolo, Componente della Giunta e del Consiglio Nazionale del CONI;

BARELLI Paolo, Presidente della Federazione Italiana Nuoto;

BUGNANO Patrizia, Presidente del CONI provinciale di Torino;

DI GIACOMO Ulisse, Presidente del CONI provinciale di Isernia.

Il precedente specifico di compatibilità fu reso nella XV Legislatura (seduta del 30 gennaio 2007) dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari in quanto trattasi di cariche rivestite dai senatori in associazioni, fondazioni, enti e istituti vari di riconosciuto carattere culturale, sociale, politico o anche sindacale, in ordine alle quali nessun divieto è introdotto dalla normativa sulle incompatibilità parlamentari. Precedenti generici sono poi rappresentati dalla compatibilità dichiarata: nella XIII legislatura del Senato per il Presidente del comitato scientifico scienza dello sport del CONI (3.12.1996); nell'attuale legislatura della Camera (8 aprile 2009) per componenti di giunta e di consiglio nazionale del CONI; nella XI legislatura della Camera per il consigliere nazionale del CONI (3.3.1993). Oltre a questi precedenti, anche l'evoluzione ordinamentale (decreto legislativo 23 luglio 1999 n. 242, emanato a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e decreto-legge 8 luglio 2002 n. 138 convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178) conferma l'irrelevanza ai fini delle incompatibilità parlamentari di tale tipo di carica.

Il relatore, senatore AUGELLO (*PdL*), dà conto della seguente proposta, assunta nella predetta seduta dell'organo istruttorio di cui è coordinatore:

«Il Comitato,

1) in punto di fatto considera accertata – in base all'acquisizione d'ufficio del tabulato degli eletti dal sito Internet del Ministero dell'interno – la seguente carica:

DE CASTRO Paolo, eletto componente del Parlamento europeo;

2) in punto di diritto considera che il cumulo della predetta carica con il mandato di senatore confligge con il disposto dell'articolo 5-bis comma 1 lettera a) della legge 24 gennaio 1979, n. 18, per il quale "La carica di membro del Parlamento europeo è incompatibile (...) con l'ufficio di deputato o di senatore".

Per questi motivi

propone di dichiarare la incompatibilità della citata carica, rivestita dal menzionato senatore».

La Giunta conviene all'unanimità sulla deliberazione testè proposta.

In riferimento all'incompatibilità testé accertata all'unanimità dalla Giunta, il PRESIDENTE – stante l'urgente necessità di rimuovere le situazioni di cumulo di cariche incompatibili per norma di provenienza internazionale – propone alla Giunta di comprimere il termine per l'esercizio del diritto di opzione a due giorni di calendario dalla data di ricevimento della raccomandata da parte dell'interessato. La lettera recante l'invito ad optare specificherà che – in caso di scelta nel senso della preferenza per il Parlamento europeo – sarà sufficiente rassegnare irrevocabilmente le dimissioni da senatore della Repubblica entro il termine predetto, anche se con decorrenza dalla prima seduta del Parlamento europeo, che avrà luogo il 14 luglio 2009.

Su richiesta dei senatori MALAN (*PdL*) e IZZO (*PdL*), il PRESIDENTE recede dalla proposta di un termine di due giorni e si assesta sul precedente di un anno fa per i consiglieri regionali, pari a tre giorni. Con questa modifica la proposta avanzata dal Presidente è accolta all'unanimità dalla Giunta.

Il PRESIDENTE propone infine alla Giunta di deliberare che, ove il termine testé fissato rimanesse inevaso, si prescinderebbe dal procedimento di contestazione deferendo direttamente la questione all'Assemblea con apposita relazione scritta del presidente del Comitato.

Conviene unanime la Giunta.

### **Regione Campania**

(Rinvio del seguito della discussione)

Il senatore SARO (*PdL*) richiede un rinvio della trattazione della proposta avanzata dal relatore in ordine al ricorso Scotti, in ragione di possibili sviluppi che potrebbero aver luogo entro la settimana.

Dopo che il relatore, senatore MERCATALI (*PD*), ed il presidente FOLLINI hanno dichiarato che non saranno tollerate ulteriori dilazioni in ordine ad una decisione doverosa, non facendosi ulteriori osservazioni il seguito della discussione è rinviato.

### *MATERIE DI COMPETENZA*

#### **Su una richiesta del senatore Castelli in relazione all'ordinanza del Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Roma del 13 dicembre 2004**

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 21 aprile 2009.

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione.

Comunica poi che sono a disposizione dei componenti della Giunta i seguenti documenti:

1. la lettera del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Roma circa il seguito dato da tale Ufficio all'ordinanza del Collegio per i reati ministeriali presso il medesimo tribunale ordinario del 13 dicembre 2004 – nonché la relativa lettera di trasmissione del Presidente del Senato – rispettivamente del 15 e del 27 maggio 2009;

2. la richiesta di informazioni circa il seguito dato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Roma alla predetta ordinanza del Collegio per i reati ministeriali, avanzata dalla Presidenza della Giunta – su conforme avviso dell'Ufficio di Presidenza della stessa e per il tramite della Presidenza del Senato – in data 28 aprile 2009;

3. la lettera del Presidente del Senato dell'11 gennaio 2006 al Presidente della Giunta, relativa ad alcuni aspetti del sistema delle norme legislative e regolamentari che disciplinano l'autorizzazione a procedere per i cosiddetti reati ministeriali;

4. la lettera del Presidente della Giunta al Presidente del Senato del 18 maggio 2005, relativa alla richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità nei confronti del senatore Castelli avanzata dall'autorità giudiziaria nel procedimento penale cui si riferisce la richiesta del medesimo senatore oggi all'ordine del giorno e successiva alla già ricordata ordinanza del Collegio per i reati ministeriali;

5. il Doc. IV-ter, n. 10, della XIV legislatura contenente la richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità da parte dell'autorità giudiziaria di cui al precedente punto 4.

Ricorda infine che è già a disposizione dei componenti della Giunta copia della citata ordinanza del Collegio per i reati ministeriali, trasmessa dal Collegio medesimo in data 26 gennaio 2009 a seguito della richiesta avanzata dalla Presidenza della Giunta, su conforme avviso dell'Ufficio di Presidenza della stessa e per il tramite della Presidenza del Senato, in data 23 dicembre 2008.

Interviene quindi il relatore, senatore SARRO (*PdL*) il quale, al termine di un'articolata relazione, conclude ritenendo che la Giunta debba procedere nell'esame per proporre all'Assemblea di affermare il carattere ministeriale del reato contestato al senatore Castelli nel procedimento in questione e di pronunciarsi sulla sussistenza in ordine al medesimo di una delle due finalità di cui all'articolo 9, comma 3, della legge costituzionale n. 1 del 1989.

Seguono interventi del senatore SANNA (*PD*) e del Presidente FOLLINI.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

*La seduta termina alle ore 17,10.*

## COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> RIUNITE

1<sup>a</sup> (Affari costituzionali)

2<sup>a</sup> (Giustizia)

Martedì 16 giugno 2009

63<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Vice Presidente della 2<sup>a</sup> Commissione*  
CENTARO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Caliendo.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(733-B) Disposizioni in materia di sicurezza pubblica**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– e **petizione n. 660 ad esso attinente**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 26 maggio scorso.

Il senatore CASSON (*PD*), anche in considerazione dell'assenza dei relatori, insiste affinché sia rinviato l'avvio della discussione generale. Ricorda peraltro che il termine per la presentazione degli emendamenti in Assemblea è stato differito da giovedì 18 giugno a lunedì 22. Fa presente infine che con i Presidenti delle Commissioni 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> riunite si era convenuto di proseguire l'esame del disegno di legge n. 733-B solo al termine del periodo elettorale.

Il presidente CENTARO, pur ritenendo condivisibili le perplessità per l'assenza dei relatori, fa presente che tale assenza, non rappresenta condizione ostativa all'avvio della discussione generale. Ricorda peraltro che il provvedimento è inserito nel calendario dei lavori dell'Assemblea. Propone infine di fissare per lunedì 22 giugno alle ore 18 il termine per la presentazione degli emendamenti in Commissione.

Il senatore BIANCO (*PD*) dopo aver contestato la decisione della Presidenza di procedere anche in assenza dei relatori all'avvio della discussione generale, avverte che i senatori del proprio Gruppo abbandoneranno i lavori delle Commissioni riunite.

I senatori dei Gruppi del Partito Democratico e dell'Italia dei Valori abbandonano quindi i lavori delle Commissioni riunite.

È aperta la discussione generale.

Il senatore MAZZATORTA (*LNP*), dopo aver ribadito il giudizio positivo sul provvedimento nel suo complesso, auspica che le Commissioni riunite possano giungerne il prima possibile alla approvazione.

Il senatore VALENTINO (*PdL*) dopo aver dichiarato di condividere l'impianto complessivo del disegno di legge, ne auspica una rapida approvazione. Esprime il proprio rammarico per le critiche mosse alla Presidenza, la cui decisione di procedere, anche in assenza dei relatori, all'avvio della discussione generale appare in linea con la prassi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,20.*

## COMMISSIONI 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> RIUNITE

2<sup>a</sup> (Giustizia)

3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione)

Martedì 16 giugno 2009

9<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Vice Presidente della 2<sup>a</sup> Commissione*  
CENTARO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Caliendo.*

*La seduta inizia alle ore 16,35.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(586-905-955-956-960-B)** *Adesione della Repubblica italiana al Trattato concluso il 27 maggio 2005 tra il Regno del Belgio, la Repubblica federale di Germania, il Regno di Spagna, la Repubblica francese, il Granducato di Lussemburgo, il Regno dei Paesi Bassi e la Repubblica d'Austria, relativo all'approfondimento della cooperazione transfrontaliera, in particolare allo scopo di contrastare il terrorismo, la criminalità transfrontaliera e la migrazione illegale (Trattato di Prüm). Istituzione della banca dati nazionale del DNA e del laboratorio centrale per la banca dati nazionale del DNA. Delega al Governo per l'istituzione dei ruoli tecnici del Corpo di polizia penitenziaria. Modifiche al codice di procedura penale in materia di accertamenti tecnici idonei ad incidere sulla libertà personale*, approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Li Gotti ed altri; Compagna; Valditara; Rutelli e Zanda e del disegno di legge d'iniziativa governativa e modificato dalla Camera dei deputati  
(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 21 maggio scorso.

Sono dati per illustrati gli emendamenti 9.1, 29.1 e 29.2.

Il presidente CENTARO, in sostituzione del relatore per la 2<sup>a</sup> Commissione, senatore Mugnai, si rimette al Governo sugli emendamenti 9.1, 29.1 e 29.2.

Il relatore per la 3<sup>a</sup> Commissione, senatore DIVINA (*LNP*), esprime parere contrario sul complesso degli emendamenti presentati al disegno di legge.

Il sottosegretario CALIENDO esprime parere contrario sugli emendamenti 9.1 e 29.1, dei quali invita al ritiro. Invita i presentatori a riformulare in un testo 2 l'emendamento 29.2.

Il senatore CASSON(*PD*), accedendo alla richiesta del sottosegretario Caliendo ritira gli emendamenti 9.1 e 29.1 e riformula l'emendamento 29.2 in un testo 2.

Previa verifica del prescritto numero legale le Commissione riunite approvano dapprima l'emendamento 29.2 testo 2 e successivamente conferiscono mandato ai relatori a riferire favorevolmente all'Assemblea autorizzandoli a richiedere altresì lo svolgimento della relazione orale.

*(1594) Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale con la risoluzione n. 58/4 del 31 ottobre 2003 ed aperta alla firma a Merida dal 9 all'11 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno*

(Esame)

Il Presidente CENTARO ricorda che le Commissioni riunite hanno già compiuto l'esame dei disegni di legge nn. 816 e 848, recanti ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale e al codice di procedura penale, concludendo i lavori nella seduta pomeridiana del 21 maggio scorso.

Ricorda altresì che successivamente è stato presentato il disegno di legge in titolo, d'iniziativa governativa, il quale dispone l'autorizzazione alla ratifica della medesima Convenzione e reca norme di adattamento del tutto assimilabili a quelle recate dal testo unificato approvato dalle Commissioni.

Si tratta pertanto di un'iniziativa omogenea a quelle già esaminate e confluite nel testo unificato predisposto dalle Commissioni.

Propone quindi di considerare compreso in quel testo unificato, al fine della discussione in Assemblea, anche il disegno di legge in titolo e di integrare il mandato già conferito ai relatori in questo senso.

Presente il prescritto numero di senatori, le Commissioni riunite consentono e convengono di integrare il mandato già conferito ai relatori nei termini sopra indicati.

*La seduta termina alle ore 16,45.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE**  
**N. 586-905-955-956-960-B**

**Art. 9.**

**9.1**

CASSON, MARCENARO, CABRAS, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, LIVI BACCI, MARINARO, MARITATI, MICHELONI, PERDUCA, RUTELLI, TONINI

*Al comma 1, lettera e), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «per avere commesso un fatto previsto come delitto per il quale la legge stabilisce la pena della reclusione non inferiore nel massimo a tre anni».*

---

**Art. 29.**

**29.1**

CASSON, MARCENARO, CABRAS, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, LIVI BACCI, MARINARO, MARITATI, MICHELONI, PERDUCA, RUTELLI, TONINI

*Al comma 1, capoverso «Art. 72-quater», comma 1, primo periodo, dopo la parola: «dispone» inserire le seguenti: «anche d'ufficio».*

---

**29.2 (testo 2)**

CASSON, MARCENARO, CABRAS, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, LIVI BACCI, MARINARO, MARITATI, MICHELONI, PERDUCA, RUTELLI, TONINI

*Al comma 1, capoverso «Art. 72-quater», comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «salvo che non ritenga la conservazione assolutamente indispensabile» con le seguenti: «salvo che, con decreto motivato, ne ordini la conservazione nei casi in cui la stessa risulti assolutamente indispensabile».*

---

**29.2**

CASSON, MARCENARO, CABRAS, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, LIVI BACCI, MARINARO, MARITATI, MICHELONI, PERDUCA, RUTELLI, TONINI

*Al comma 1, capoverso «Art. 72-quater», comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, per ragioni esposte in apposito decreto motivato».*

---

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Martedì 16 giugno 2009

**111<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Vice Presidente***BENEDETTI VALENTINI***La seduta inizia alle ore 16,05.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza nelle pubbliche amministrazioni» (n. 82)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 4 marzo 2009, n. 15. Esame e rinvio)

Il relatore CASTRO (*PdL*) si compiace per la convergenza di maggioranza e opposizione verificatasi in occasione dell'approvazione della delega al Governo per l'introduzione di misure che favoriscano una maggiore produttività del lavoro pubblico e l'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Si tratta di un impegno riformatore particolarmente rilevante visti gli effetti che una maggiore efficacia del lavoro può determinare in termini di aumento del PIL, soprattutto in una fase recessiva come quella in corso. L'intervento appare urgente, inoltre, per evitare una più profonda frattura tra il lavoro pubblico, caratterizzato da retribuzioni mediamente più alte a parità di posizioni organizzative, e il lavoro privato.

Ricorda le principali direttrici della riforma del rapporto di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche: una nuova disciplina in materia di misurazione, valutazione e trasparenza della *performance* delle strutture e dei dipendenti; una riforma della disciplina degli incentivi, con l'introduzione di un sistema premiale strettamente connesso ai meriti effettivamente valutati; la riaffermazione del principio di responsabilità, sia in termini di contrasto alla scarsa produttività e all'assenteismo e di revisione dei procedimenti disciplinari, sia in termini di ridefinizione del ruolo e delle funzioni della dirigenza; infine, la revisione delle norme che regolano la contrattazione collettiva, anche per favorire un allineamento dei sistemi di relazioni industriali nei settori pubblico e privato.

Per un'analisi più approfondita dei contenuti delle singole disposizioni dello schema di decreto legislativo, rinvia a un documento da lui elaborato, che consegna alla Presidenza.

Il PRESIDENTE assicura che il documento consegnato dal relatore sarà messo a disposizione per la pubblica consultazione.

Avverte che da parte dei sindacati CGIL e CISL è stata avanzata una richiesta di audizione, in relazione all'esame dell'atto del Governo n. 82.

Il relatore CASTRO (*PdL*) si dichiara favorevole all'audizione delle organizzazioni sindacali, visto il rilievo delle disposizioni in esame, in particolare in tema di contrattazione.

Il senatore BODEGA (*LNP*) auspica che l'invito sia esteso al Sindacato Padano (*SIN.PA.*).

Il presidente BENEDETTI VALENTINI assicura che nell'audizione, da programmare per le prossime settimane, potranno intervenire, come di consueto, tutte le organizzazioni sindacali che partecipano alle trattative negoziali nel settore pubblico, nonché gli altri sindacati interessati e quelli indicati dai Gruppi parlamentari.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

Martedì 16 giugno 2009

65<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Vice Presidente*

CENTARO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Caliendo.*

*La seduta inizia alle ore 14,05.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Schema di decreto legislativo concernente: «Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro» (n. 79)**

(Osservazioni alla 11<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 26 maggio scorso.

Il senatore CASSON (*PD*) esprime talune perplessità sul provvedimento in esame, le cui disposizioni di fatto determinano una diminuzione dei livelli di sicurezza dei luoghi di lavoro anche in ragione di una sostanziale deresponsabilizzazione dei datori di lavoro e dei dirigenti. Tale scelta del Governo appare quanto mai inopportuna a fronte del costante verificarsi di drammatici incidenti sul lavoro. Dà quindi lettura di un'articolata proposta di osservazioni.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*) si associa ai rilievi critici testè formulati dal senatore Casson. Osserva al riguardo che l'affievolimento del quadro sanzionatorio e la depenalizzazione sostanziale di talune condotte è inaccettabile in considerazione della permanenza di frequenti incidenti sui luoghi di lavoro. Tale scelta appare inoltre quanto mai incomprensibile se si considera che il Governo per altri reati privi di elevata of-

fensività ha previsto invece un inasprimento delle sanzioni, anche con evidenti ricadute sull'efficienza della magistratura. Il provvedimento in esame, in conclusione, prevede modifiche al testo unico destinate ad incidere negativamente sul sistema di tutela dei lavoratori.

Il senatore **BATTAGLIA (PdL)** ritiene che l'aspetto sanzionatorio non sia di per se stesso in grado di impedire il drammatico fenomeno degli incidenti sui luoghi di lavoro. Sarebbe necessario, a suo parere, intervenire in modo più ampio sulla problematica, incidendo in particolare sugli aspetti relativi alla formazione professionale dei lavoratori. Come dimostrano recenti fatti di cronaca parte degli incidenti che si verificano sui luoghi di lavoro sono da attribuirsi alla inadeguata competenza tecnica dei lavoratori.

Dopo una breve precisazione del senatore **CASSON (PD)** prende la parola il senatore **LI GOTTI (IdV)**, il quale condivide i rilievi da ultimo formulati. Pur ritenendo condivisibili le perplessità di coloro che non credono nella validità di un approccio panpenalistico ai fenomeni sociali, sottolinea come per taluni reati la deterrenza sanzionatoria sia innegabile. Tale sostanziale sfiducia verso l'aspetto deterrente delle sanzioni, dimostrato dal Governo in sede di redazione dello schema di parere in esame, appare peraltro in contraddizione con le scelte effettuate dall'Esecutivo in relazione ad altri fenomeni criminali, caratterizzati da minore offensività.

Il senatore **VALENTINO (PdL)** condivide l'opinione di coloro che ritengono che una mera rimodulazione del quadro sanzionatorio non sia in grado di determinare una riduzione del drammatico fenomeno degli incidenti sui luoghi di lavoro. Ribadisce invece l'importanza di imporre ai datori di lavoro obblighi di formazione del personale, commisurati anche alle pericolosità delle mansioni.

Il senatore **MARITATI (PD)**, dopo aver sottolineato come il problema della tutela della sicurezza dei luoghi di lavoro sia quanto mai sentito, ritiene innegabile in relazione alle fattispecie di reato connesse alla violazione degli obblighi di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, l'effetto deterrente della pena sui datori di lavoro. Condivide anche i rilievi emersi nel dibattito relativi alla esigenza di imporre ai datori di lavoro precisi obblighi di formazione del personale dipendente.

La relatrice **GALLONE (PdL)**, si riserva di predisporre una proposta di osservazioni da sottoporre alla Commissione, già convocata per domani alle ore 14, anche alla luce dei rilievi emersi nel corso del dibattito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore CASSON (*PD*) insiste affinché la Commissione esamini in via prioritaria l'Atto del Governo 55-*bis* per il quale l'Esecutivo si è dichiarato disponibile, sebbene sia spirato il termine regolamentare, ad attendere l'espressione del parere da parte della Commissione. Osserva peraltro che sulla base di precedenti accordi raggiunti con il presidente Berselli, si era convenuto di rinviare il seguito della discussione generale congiunta sui disegni di legge di riforma del processo penale, alla settimana successiva alla conclusione del periodo elettorale. In relazione poi ai disegni di legge in materia di intercettazioni ritiene che i tempi ed i modi di esame dei suddetti provvedimenti dovrebbero essere rimessi all'Ufficio di presidenza.

Il relatore CENTARO (*PdL*) insiste affinché sia avviato nella seduta odierna l'esame dei disegni di legge in materia di intercettazioni. Lo svolgimento della relazione illustrativa non influirà sul successivo prosieguo dei lavori, la cui tempistica sarà rimessa alle determinazioni dell'Ufficio di presidenza.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) si associa ai rilievi formulati dal senatore Casson insistendo affinché sia rinviato l'esame dei disegni di legge in materia di intercettazioni e sia convocato per la programmazione dei lavori quanto prima l'Ufficio di presidenza. Appare inaccettabile l'inserimento di argomenti all'ordine del giorno della Commissione, senza la preventiva convocazione dell'Ufficio di presidenza in particolare quando non sussistono esigenze di urgenza.

Il senatore VALENTINO (*PdL*) ritiene che, in ragione della peculiarità della materia oggetto del disegno di legge n. 1611 e connessi, anche al fine di contribuire alla determinazione di un clima di collaborazione sarebbe opportuno accogliere la richiesta dei Capigruppo d'opposizione, rinviando ad una successiva seduta l'avvio dell'esame.

Il senatore LONGO (*PdL*) non condivide l'esigenza di rinviare l'avvio dell'esame, in quanto lo svolgimento della relazione illustrativa di per sé non influisce sulla congruità dei tempi di trattazione dei provvedimenti.

Il senatore MARITATI (*PD*), dopo aver sottolineato che le considerazioni da ultimo svolte dal senatore Longo celino di fatto una svalutazione dell'importanza della relazione illustrativa, insiste affinché l'esame sia rinviato anche in modo da consentire al relatore di illustrare i provvedimenti ad una Commissione con un adeguato numero di senatori presenti.

Il presidente CENTARO rinvia quindi l'avvio dell'esame dei disegni di legge in materia di intercettazioni.

*ANTICIPAZIONE DELL'ORARIO DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il presidente CENTARO avverte che la seduta prevista per domani, alle ore 15, è anticipata alle ore 13,30.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15.*

**SCHEMA DI OSSERVAZIONI PROPOSTO DAI SENATORI CASSON, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, MARITATI, SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 79**

La Commissione, esaminato lo schema di decreto legislativo concernente: «disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro,

premessò che:

lo schema di decreto legislativo in esame modifica profondamente la normativa approvata dal governo Prodi con il testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 – frutto di un lavoro durato anni con la partecipazione di tutti i soggetti interessati – realizzando un vero e proprio «snaturamento» dei contenuti, dell'impianto e dei principi ispiratori del testo unico;

l'ampiezza dello schema del decreto legislativo, contenente la modifica di ben 136 articoli su 306, rende evidente come lo stesso non sia semplicemente un decreto legislativo «correttivo», ma in realtà un intervento normativo che modifica intere parti del testo unico, realizzando di conseguenza un eccesso di delega in quanto la delega prevista dalla legge n. 123 del 2007 aveva ad oggetto limitati interventi correttivi ed integrativi;

prima di entrare nel merito si vuole sottolineare come, nel suo insieme, il testo in esame comporti un abbassamento dei livelli di tutela, lo svuotamento di alcune misure e di alcuni istituti essenziali, la deresponsabilizzazione dei principali responsabili della sicurezza, la riduzione dei poteri e delle funzioni degli organismi di vigilanza, nonché lo stravolgimento dell'intero sistema sanzionatorio;

premessò inoltre che:

l'articolo 10-*bis* introducendo nel decreto legislativo n. 81 del 2008 una norma relativa all'obbligo di impedimento esonera, di fatto, da responsabilità penale il datore di lavoro ed i dirigenti, in quanto la nuova norma introduce una deroga al principio generale in tema di responsabilità penale per omissione affermato dall'articolo 40, comma 2, del codice penale (per cui «non impedire un evento, che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo») disponendo che nei reati commessi mediante violazione delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e

all'igiene sul lavoro tale principio vale soltanto a determinate condizioni: a) che sia stato violato un obbligo derivante da una posizione di garanzia nei confronti del bene giuridico tutelato; b) che il titolare della posizione di garanzia sia in possesso dei poteri giuridici o di fatto idonei ad impedire l'evento; c) che la posizione di garanzia sia tassativamente istituita dalla legge, salvo poter esser, nei limiti da essa determinati, specificata da regolamenti, provvedimenti della pubblica autorità, ordini o atti di autonomia privata; d) che l'evento non sia imputabile al fatto colposo del preposto, dei progettisti, dei fabbricanti, dei fornitori, degli installatori, del medico competente o del lavoratore;

si comprende l'effetto dirompente delle disposizioni contenute nella lettera c) dove si richiede che la posizione di garanzia sia «tassativamente» istituita dalla legge: tale disposizione mette in discussione l'applicazione del principio di responsabilità previsto dall'articolo 2087 del codice civile, cui si ricorre per sancire la responsabilità del datore di lavoro quando l'infortunio non sia addebitabile alla violazione di specifiche disposizioni, ma derivi piuttosto da carenze strutturali o da inadeguatezze dell'intero impianto di prevenzione;

quindi, ai sensi di quanto previsto dalla lettera c), gli obblighi la cui violazione determina la responsabilità penale del soggetto sono solo quelli previsti dalla legge per le singole posizioni di garanzia e non anche, come detto, gli obblighi generali di tutela delle condizioni di lavoro di cui all'articolo 2087 del codice civile;

ancora più grave, se possibile, è quanto previsto dalla lettera d) laddove si stabilisce che il datore o il dirigente non risponde della morte o dell'infortunio se l'evento è imputabile al fatto colposo di un preposto, progettista, fabbricante, fornitore, installatore, medico o lavoratore. Ciò significa che se nel causare un infortunio intervenga il fatto colposo di un altro soggetto subordinato, il vertice dell'impresa per definizione non ne risponderebbe, indipendentemente dal fatto che il datore o il dirigente abbiano a loro volta contribuito colposamente al verificarsi dell'infortunio;

aberrante risultato dell'applicazione della suddetta norma è lo svuotamento, o meglio l'azzeramento delle responsabilità del datore di lavoro anche in presenza di una sua condotta omissiva. Ciò significa il venir meno per i datori di lavoro del ruolo di garanti della vita e della incolumità fisica dei lavoratori, nonché dell'obbligo di controllo e del dovere di vigilanza fino a questo momento mai messi in discussione;

la modifica appare ancora più grave, se si considera che, trattandosi di norma favorevole al reo, potrebbe incidere su processi in corso – come i processi relativi ai tragici fatti della Thyssen e della Eternit – nei quali l'assoluzione del datore di lavoro potrebbe essere invocata solo perché sussistente la responsabilità anche di altri soggetti;

la norma «salva manager» configura inoltre un caso di eccesso di delega dal momento che la legge delega non faceva alcun riferimento ad una tale forma di limitazione di responsabilità per datori di lavoro e dirigenti e si pone anche in contrasto con l'articolo 117 della Costituzione, in quanto la disposizione non è conforme all'articolo 5 della direttiva 391/89/

CEE del Consiglio che prevede esclusioni o riduzioni della responsabilità dei datori di lavoro solo «per fatti dovuti a circostanze a loro estranee, eccezionali ed imprevedibili, malgrado la diligenza osservata»;

considerato inoltre che:

altro aspetto preoccupante dello schema in esame è l'intervento sul sistema sanzionatorio previsto dal decreto legislativo n. 81 del 2008: in un momento in cui si assiste, con cadenza quasi quotidiana, al verificarsi – senza interruzione e senza apparente rimedio – dei fenomeni drammatici degli omicidi colposi sul lavoro, ed in cui l'unico messaggio da tutti condiviso è la diffusione della cultura della prevenzione, lo schema di decreto legislativo in esame prevede la diminuzione delle pene previste per singoli reati, interviene sul meccanismo di sostituzione della pena detentiva con la pena pecuniaria nelle ipotesi di contravvenzioni punite con la sola pena dell'arresto, in alcuni casi ripristina l'alternatività con l'ammenda quando era prevista la sola pena dell'arresto, in altre limita la sanzione più consistente alla sola ammenda, in altre ancora, passa da sanzioni penali a sanzioni amministrative, o semplicemente riduce la pena minima o la pena massima prevista;

il sistema proposto, chiamato nella relazione allo schema «rivisitazione del sistema sanzionatorio», oltre a generare perplessità ed incertezze, si allontana da quanto richiesto a livello comunitario, dove si auspica che le sanzioni, in questa materia, siano «proporzionali, adeguate e dissuasive»;

in particolare sono ridotte alcune delle sanzioni relative a:

*a)* all'articolo 55 (Sanzioni per il datore di lavoro e il dirigente): per il datore di lavoro che omette la valutazione dei rischi il decreto legislativo prevede l'arresto da quattro a otto mesi o in alternativa l'ammenda da 5.000 a 15.000 euro, mentre lo schema di decreto correttivo prevede l'arresto da tre a sei mesi o l'ammenda da 2.500 a 6.400 euro. Inoltre per le aziende che espongono i lavoratori a rischi biologici, da atmosfere esplosive, cancerogeni e mutageni e da attività di manutenzione, rimozione smaltimento e bonifica amianto, la pena dell'arresto da 6 mesi ad un anno è ridotta da 4 fino a 8 mesi;

*b)* all'articolo 56 (Sanzioni per il preposto): si passa da l'arresto da 1 a 3 mesi o l'ammenda da 500 a 2.000 euro a l'arresto fino a 2 mesi o l'ammenda da 400 a 1.200 euro;

*c)* all'articolo 57 (Sanzioni per i progettisti, i fabbricanti, i fornitori e gli installatori): ad eccezione dei progettisti per i quali è previsto un incremento delle sanzioni, per i fabbricanti si passa dall'arresto da 4 a 8 mesi o l'ammenda da 15.000 a 45.000 euro all'arresto da 3 a 6 mesi o l'ammenda da 10.000 a 40.000 euro, mentre per gli installatori si passa ad una riduzione di 2.000 della sanzione dell'ammenda;

*d)* all'articolo 58 (Sanzioni per il medico competente): per il medico lo schema di decreto correttivo prevede una drastica riduzione della sanzione dell'ammenda ridotta in alcuni casi di 1.000, 2.000, 3.000 euro

fino alla soppressione della sanzione da 2.500 a 10.500 euro per la violazione dell'obbligo di trasmettere, esclusivamente per via telematica, ai servizi competenti per territorio le informazioni relative ai dati aggregati sanitari e di rischio dei lavoratori;

e) all'articolo 60 (Sanzioni per i componenti dell'impresa familiare, i lavoratori autonomi, i piccoli imprenditori e i soci di società semplici ed operanti nel settore agricolo): per questi soggetti viene addirittura eliminata la pena dell'arresto fino ad 1 mese prevista dal decreto legislativo n. 81 del 2008 ed è ridotta l'ammenda di ben 1.500 euro, mentre è soppressa la sanzione da 50 a 300 euro per la violazione dell'obbligo di munirsi di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le proprie generalità, qualora effettuino la loro prestazione in un luogo di lavoro nel quale si svolgano attività in regime di appalto o subappalto;

f) all'articolo 68 (Sanzioni per il datore di lavoro): non solo lo schema prevede che per il datore di lavoro le sanzioni dell'arresto e dell'ammenda siano ridotte *tout court* della metà, ma stabilisce altresì che «la violazione di più precetti riconducibili alla categoria omogenea di requisiti relativi ai luoghi di lavoro (...) è considerata un'unica (!) violazione»;

la scelta di ridurre le sanzioni appare ancora più paradossale se si considera che all'articolo 59 per i lavoratori le pene sono aumentate (la sanzione dell'ammenda passa da 200 a 600 euro ad un minimo da 300 fino a 800 euro);

il risultato è una deresponsabilizzazione del datore di lavoro a fronte di un inasprimento delle sanzioni nei confronti dei lavoratori;

ciò che risulta inaccettabile è il significato simbolico di questa «riversazione del sistema sanzionatorio»: in un momento in cui il Governo in materia penale elabora provvedimenti per inasprire le pene nei settori dell'immigrazione, della circolazione stradale, delle molestie, della violenza sessuale, la sicurezza sul lavoro è l'unico settore in cui invece si ritiene «opportuno» diminuire il carico sanzionatorio;

valutato che:

l'articolo 10, che modifica l'articolo 14 del decreto legislativo relativo al contrasto del lavoro irregolare e per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, elimina qualsiasi discrezionalità nell'adozione del provvedimento sanzionatorio individuando tassativamente i casi e le condizioni per l'adozione della sospensione della attività imprenditoriale e limitando, di conseguenza, il suddetto potere di sospensione;

si prevede inoltre che la sospensione dei lavori non avvenga più in caso di violazioni «gravi e reiterate» ma solo in caso di «gravi e plurime» violazioni, stabilendo espressamente che per plurime si intendono almeno 3 violazioni contestuali o la ripetizione nel biennio della stessa grave violazione: tale modifica appare pericolosa poiché le violazioni per le quali è prevista la sospensione dei lavori sono di per sé gravissime e tali da giustificare il provvedimento stesso;

considerato che:

nel corso della scorsa legislatura, la Commissione giustizia, al momento di rendere il parere sullo schema di decreto legislativo recante: «Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro» ricordò come, in sede di espressione del parere sul disegno di legge n. 1507 (Delega al Governo per l'emanazione di un testo unico per il riassetto e la riforma della normativa per la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro), la Commissione stessa espresse un parere contrario alla disposizione che recava appunto la delega sulle sanzioni. La Commissione rilevò che tale delega limitava la possibilità per il Governo di stabilire nuove sanzioni, nel senso che consentiva di qualificare la violazione delle nuove norme unicamente come violazione amministrativa o, al massimo, come fattispecie contravvenzionale, con la conseguente comminatoria della semplice sanzione amministrativa pecuniaria ovvero dell'arresto e dell'ammenda, laddove alcune delle nuove disposizioni in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori erano dirette a salvaguardare diritti individuali e interessi generali di grande rilievo così che, anche alla luce della sistematica dell'ordinamento penale italiano, sembrava più adeguato qualificarne la violazione come delitto e tutelarne l'osservanza attraverso le sanzioni della reclusione e della multa;

ciò a dimostrazione del fatto che l'ulteriore ridefinizione del sistema sanzionatorio previsto dallo schema di decreto correttivo, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, attraverso la riduzione delle sanzioni e tramite la reintroduzione dell'alternativa tra arresto ed ammenda, incide su un sistema che già nella sua versione originaria era nel suo complesso inadeguato – tenendo anche conto del rischio della prescrizione – non avendo un sufficiente potere dissuasivo, anche in considerazione della possibilità di commutare la pena nel pagamento di una somma in caso di eliminazione da parte dell'imputato di tutte le irregolarità;

considerato infine che:

la Conferenza Stato-Regioni ha già espresso parere negativo sull'atto del Governo in quanto il sistema di controlli sulla sicurezza dei lavoratori non è stato considerato credibile poiché introduce un sistema che sostanzialmente deresponsabilizza i datori di lavoro; le Regioni hanno ritenuto – a maggioranza – di non accogliere positivamente lo schema di decreto in esame in quanto il decreto proposto conterrebbe alcune norme, in particolare l'articolo 2-bis e l'articolo 10-bis, che rischiano di comportare una riduzione dei livelli di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori;

nello schema di decreto correttivo non c'è alcuna disposizione sul drammatico fenomeno delle malattie professionali, causate dall'esposizione a sostanze cancerogene, come l'amianto, a dimostrazione dell'asso-

luto disinteresse del Governo nel tentare di trovare una soluzione e delle concrete forme di tutela per quei lavoratori svantaggiati che, ancora oggi, rischiano quotidianamente la vita nello svolgimento del loro lavoro;

tutto ciò premesso, esprime parere contrario.

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

Martedì 16 giugno 2009

**80<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***CANTONI***Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga.**La seduta inizia alle ore 15,30.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Programma pluriennale di A/R n. SMD 04/2009, relativo all'acquisizione di sistemi controcarro di 3<sup>a</sup> generazione con munizionamento e relativi supporti addestrativi e logistici (n. 84)**(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *b*), della legge 4 ottobre 1988, n. 436. Esame. Parere favorevole)

Il relatore TORRI (*LNP*) illustra il programma in titolo, osservando che prevede l'acquisizione di sistemi controcarro di terza generazione, sia per la fanteria, sia per piattaforme mobili, allo scopo di sostituire gli ormai vetusti sistemi (MILAN e TOW) attualmente in dotazione all'Esercito ed alla Marina militare.

In particolare, la versione terrestre dovrà consentire il lancio del missile controcarro in tempi assai ristretti, ed essere riutilizzabile in meno di 15 secondi, essere utilizzabile da un solo uomo, avere un'elevata probabilità di colpire il bersaglio (non inferiore al 90 per cento) ed essere facilmente trasportabile ed aviolanciabile. La versione su piattaforma mobile, invece, dovrà essere perfettamente integrabile con i mezzi su cui sarà installata (anche permettendo il puntamento, il lancio ed il controllo del missile dall'interno del veicolo) e consentire di effettuare tutte le operazioni di lancio tramite un solo tiratore. Entrambe le versioni dovranno, poi, assicurare un'adeguata distanza utile d'impiego (da 250 a 4000 metri). I tipi di munizionamento utilizzati saranno del tipo *fire and forget* (il missile, una volta lanciato, si dirige autonomamente sull'obiettivo), e *fire, observe and update* (ossia con capacità, dopo il lancio, di controllare ed aggiornare la mira sul bersaglio individuato o cambiare bersaglio in prossimità del-

l'impatto). Inoltre, il sistema sarà caratterizzato da facilità di trasporto e semplicità di impiego, e costituito da quattro componenti: il missile controcarro, l'unità di acquisizione del bersaglio, l'unità di comando (*Command Launch Unit*), ed un supporto di tipo treppiede nella configurazione terrestre ovvero un'apposita interfaccia nella configurazione su piattaforma mobile.

Con riferimento ai profili addestrativi, rileva altresì che dovranno essere acquisiti dei simulatori, sia di tipo *indoor* per l'addestramento alle operazioni di lancio e per la verifica costante dell'attività addestrativi (tramite una *console* per istruttore), sia di tipo *outdoor* per l'espletamento dell'attività didattica in ambienti operativi.

Il relatore osserva quindi che il programma prevede, per l'Esercito, l'acquisizione di 64 sistemi in versione terrestre e 20 sistemi da integrare sui veicoli corazzati «Dardo», nonché 26 sistemi addestrativi di tipo *indoor* e 37 di tipo *outdoor*, assieme a circa 870 missili, mentre, per la Marina militare, è prevista l'acquisizione di 6 sistemi in versione terrestre, 4 sistemi addestrativi (due per tipo, *indoor* e *outdoor*), e 120 missili.

Relativamente ai rapporti con l'industria, segnala inoltre che, nel mese di aprile del 2008, è stato siglato un emendamento ad un preesistente accordo di collaborazione industriale tra la società RAFAEL, produttrice del sistema d'arma, e la MBDA-Italia, relativo alla produzione, all'assemblaggio ed al supporto logistico dei sistemi. In base a tale accordo, la società italiana assume il ruolo di co-fornitrice del sistema, con una percentuale di *work-share* pari a circa il 47 per cento della commessa.

Infine, per quanto attiene agli oneri finanziari, osserva che essi sono stimati in circa 121 milioni di euro, di cui circa 108,9 per le esigenze dell'Esercito e 12,1 per quelle della Marina, e che la durata del programma è prevista in 6 anni, con presumibile avvio nell'esercizio finanziario del 2009.

Conclude proponendo alla Commissione di pronunciarsi favorevolmente sull'atto del Governo in titolo.

Si apre la discussione generale.

Il senatore DEL VECCHIO (*PD*) sottolinea la particolare valenza del programma, che concerne uno tra i settori più delicati ed importanti dello strumento militare. Tuttavia, in ordine ai profili finanziari sembrano permanere alcune aree di incertezza. Infatti, essendo questi sistemi d'arma già stati oggetto di passati finanziamenti, sarebbe opportuno appurare se la cifra riportata nell'atto del Governo all'esame della Commissione sia comprensiva o meno anche di queste risorse precedentemente destinate al programma.

Conclude esprimendo, a nome della propria parte politica, avviso favorevole sul programma.

Alle considerazioni svolte dal senatore Del Vecchio si associa il senatore PEGORER (*PD*), richiamandosi a quanto già rappresentato, sia dal

senatore Del Vecchio, sia da lui stesso, nel corso della seduta del 10 giugno.

Il sottosegretario COSSIGA precisa che il sistema d'arma controcarro di cui all'atto del Governo in titolo è già in servizio presso le Forze armate, e che il programma all'esame della Commissione ha ad oggetto l'acquisizione di una *tranche* aggiuntiva di missili. Peraltro, la precedente acquisizione non fu esaminata del Parlamento in quanto, concernendo la mera sostituzione dell'armamento già esistente, non comportava alcun accrescimento di capacità, fuoriuscendo pertanto dall'ambito di applicazione della legge n. 436 del 1988.

Non essendovi altri iscritti a parlare, il presidente CANTONI dichiara chiusa la discussione generale. Constatando, inoltre, che nessuno chiede di intervenire in sede di dichiarazione di voto, pone in votazione, previa verifica del numero legale, lo schema di parere favorevole formulato dal relatore, che risulta approvato all'unanimità.

**Programma pluriennale di A/R n. SMD 08/2009, relativo all'acquisizione di n. 16 veicoli protetti ambulanza VTMM (Veicolo da trasporto medio multiruolo) e n. 4 veicoli protetti ambulanza VBM (Veicolo blindato medio) per le esigenze di operazioni fuori dai confini nazionali – Piattaforma VTMM e VBM (n. 88)**

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *b*), della legge 4 ottobre 1988, n. 436. Esame. Parere favorevole)

Introduce l'esame la relatrice CONTINI (*PdL*), rilevando che il programma concerne l'acquisizione di ambulanze protette, consistenti in 16 veicoli da trasporto medio multiruolo e in 4 veicoli blindati medi.

In particolare, il frequente impiego di contingenti nazionali in operazioni all'estero comporta la necessità di ammodernare ed adeguare l'organizzazione di supporto logistico alle sempre incombenti minacce che si presentano nei teatri delle operazioni, ed in tale ambito un supporto sanitario adeguato e sicuro costituisce una garanzia per i reparti fuori area, sia per l'attività di prevenzione che per quella, più complessa, di sgombero e trattamento emergenziale del personale ferito.

La necessità da soddisfare, pertanto, è quella di adeguare gli assetti sanitari previsti a livello di organizzazione *NATO Role 2* (a livello Divisione/ Brigata, per chirurgia d'urgenza, rianimazione, sgombero) e *Role 3* (a livello di Corpo d'Armata, per chirurgia specialistica, diagnostica pluri-specialistica, ricovero ed eventuale sgombero), con l'acquisizione di veicoli protetti con funzione di ambulanza su base VTMM (veicoli da trasporto medio multiruolo) e VBM (veicolo blindato medio), in grado di trasportare due pazienti (ed il personale sanitario), e mantenerne stabili le condizioni fino all'arrivo alla struttura sanitaria di destinazione.

La relatrice osserva quindi che l'onere del programma è stimato in circa 33,2 milioni di euro per le ambulanze protette su piattaforma VTMM e 14 milioni di euro per le ambulanze su piattaforma VBM,

che graveranno sui capitoli del bilancio ordinario della Difesa nel periodo 2009-2013, mentre l'industria nazionale coinvolta sarà quella del settore meccanico (Consorzio IVECO – Oto Melara).

Conclude proponendo alla Commissione uno schema di parere favorevole.

Si apre la discussione generale.

Il senatore PEGORER (*PD*), pur sottolineando l'indubbia valenza del programma, osserva che sarebbe opportuno poter disporre di ulteriori elementi di dettaglio in ordine agli aspetti finanziari, soprattutto in considerazione del fatto che l'acquisizione in oggetto potrebbe sovrapporsi con quella prevista da passati programmi concernenti l'acquisto di mezzi simili.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, il presidente CANTONI dichiara chiusa la discussione generale.

Interviene, in sede di replica, la relatrice CONTINI (*PdL*), precisando che il programma iscritto all'ordine del giorno non interferisce con l'acquisizione di ulteriori lotti di mezzi simili, destinati peraltro a scopi diversi.

Interviene anche il sottosegretario COSSIGA, associandosi alle considerazioni svolte dalla relatrice.

Si passa, quindi, alle dichiarazioni di voto.

Il senatore DEL VECCHIO (*PD*), nel prendere atto delle delucidazioni fornite da ultimo dalla relatrice, e dopo aver sottolineato la particolare utilità dei mezzi di cui si prevede l'acquisizione, che hanno –tra l'altro- le stesse caratteristiche di quelli operativi anche in termini di protezione, preannuncia, a nome della sua parte politica, il voto favorevole.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il presidente CANTONI pone quindi in votazione la proposta di parere favorevole formulata dalla relatrice, che risulta approvata all'unanimità.

**Programma pluriennale di A/R n. SMD 12/2009, relativo alla realizzazione di sistemi di simulazione «Constructive» e «Live» per l'addestramento terrestre (n. 92)**

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *b*), della legge 4 ottobre 1988, n. 436. Esame. Parere favorevole)

La relatrice LICASTRO SCARDINO (*PdL*) illustra il programma in titolo, rilevando che le Forze armate hanno avvertito l'esigenza di dotarsi, analogamente a quanto già realizzato dai principali *partners* dell'Alleanza atlantica, di un sistema di simulazione tale da consentire l'addestramento

del personale impiegato nei posti-comando sia a livello di reggimento che di brigata. In particolare, la simulazione si articola su tre livelli: uno di base, denominato *Virtual*, nel quale l'addestramento viene compiuto attraverso dei simulatori di missione; un livello ulteriore, denominato *Live*, deputato all'addestramento di unità che operano per partiti contrapposti in un ambiente reale, ed un ultimo livello, denominato *Constructive*, utilizzato per addestrare comandi, comandanti ed in generale il personale che ne costituisce lo *staff* all'esercizio della funzione di comando e controllo.

Il programma all'esame della Commissione concerne, nel dettaglio, gli ultimi due livelli (*Live* e *Constructive*), attraverso l'acquisizione di un sistema dedicato ad assicurare le funzioni sopra elencate. In particolare, la funzione *Constructive* avverrà adeguando ed integrando il sistema già attivo presso il centro di simulazione e valutazione dell'Esercito di Civitavecchia, mentre la funzione *Live* sarà assicurata attraverso la realizzazione di un centro per l'addestramento al combattimento mobile e rischiarabile, di un centro per l'addestramento al combattimento delle unità minori e di moduli per le operazioni militari in ambiente urbano.

Le componenti del sistema comprenderanno apparati informatici, sia *hardware* che *software*, ossia un sistema di simulazione *Constructive* (comprensivo tanto delle apparecchiature *hardware* quanto dei programmi deputati al suo funzionamento, ossia il *software*), il supporto «comando, controllo comunicazioni e *computer*» (C4) dell'Esercito, integrato con i sistemi già in uso e con quelli delle altre Forze armate, un sistema di comunicazione, un sistema di supporto alle decisioni per lo *staff* ed il comandante dei reparti in addestramento, dei sottosistemi per il personale responsabile della gestione dell'esercitazione e del controllo e monitoraggio della stessa, dei simulatori impiegati dal personale in addestramento, vari insiemi di infrastrutture (*shelter* e moduli) da installare nelle aree di addestramento ed un supporto logistico integrato.

Infine, rileva che gli oneri finanziari sono stimati in circa 76,1 milioni di euro, suddivisi negli esercizi finanziari dal 2009 al 2014.

Conclude proponendo alla Commissione uno schema di parere favorevole.

Si apre la discussione generale.

Il senatore DEL VECCHIO (*PD*) pone l'accento sul ruolo cruciale dei sistemi di simulazione all'interno dell'organizzazione militare, ed in particolare di quello denominato *Constructive*, che consentirà ai comandi delle unità di prepararsi ed integrarsi soprattutto con le unità appartenenti ai principali *partners* internazionali. In ragione di ciò, esprime, a nome del Gruppo di appartenenza, avviso favorevole.

Non essendovi altri iscritti a parlare, il presidente CANTONI dichiara chiusa la discussione generale. Constatato, altresì, che nessuno desidera intervenire in sede di dichiarazione di voto, pone in votazione lo schema

di parere favorevole predisposto dalla relatrice, che viene approvato all'unanimità.

**Programma pluriennale di A/R n. SMD 11/2009, relativo all'ammodernamento della rete radar costiera con acquisizione della capacità di riconoscimento automatico con tecniche ISAR (*Inverse Synthetic Aperture Radar*) (n. 91)**

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *b*), della legge 4 ottobre 1988, n. 436. Esame. Parere favorevole)

Introduce l'esame il relatore GALIOTO (*PdL*), osservando che l'atto di governo in questione riguarda l'ammodernamento della rete radar costiera con strumenti, tecnologie e funzionalità all'avanguardia, attraverso la costituzione di un nuovo sistema più completo, estremamente potente, capace di monitorare tutte le coste del Paese e di scrutare anche oltre l'orizzonte, dotato della capacità di rilevare un segnale, elaborarlo e riconoscerlo automaticamente utilizzando una nuova tecnologia (ISAR), nonché di classificarlo anche grazie a un *database* di informazioni costantemente aggiornato (Banca Nazionale Dati Radar).

All'aggiornamento della banca dati concorreranno, poi, tutte le istituzioni che hanno responsabilità, derivanti dai propri compiti, che le mettono in condizioni di essere informate su quanto accade in mare, fornendo le opportune informazioni cui tutti i soggetti coinvolti potranno accedere in tempo reale. Pertanto, grazie al potenziamento della centrale di sorveglianza marittima, il sistema sarà capace di ricevere tali informazioni, elaborarle assieme ad altre di altra provenienza, e fornire un quadro informativo quasi in *real time*, finora impossibile e a disposizione di tutte le istituzioni operanti in mare, garantendo un elevato incremento dell'efficienza generale della sorveglianza per i fini più disparati. Inoltre, la già citata centrale di sorveglianza dovrà essere in grado di interfacciarsi non solo con le istituzioni italiane, ma anche con analoghi sistemi di sorveglianza di altri paesi, sempre però rispettando i reciproci dati sensibili e le indicazioni dell'organo Interministeriale di Indirizzo (P.d.C.M.)

Il relatore prosegue la sua esposizione ponendo l'accento sull'importanza degli interventi di ammodernamento, che saranno eseguiti totalmente da industrie italiane *leaders* nel settore (fra tutte la Selex). Relativamente, quindi, agli oneri finanziari, rileva che il costo stimato è pari a 75 milioni di euro, ripartiti in quattro anni (dal 2009 al 2012).

Conclude ribadendo che il programma rappresenta un ulteriore passo avanti per una efficace riforma della Difesa, funzione istituzionale che non è confinata al solo dicastero competente, ma costituisce bene comune di tutte le articolazioni dello Stato, e proponendo alla Commissione uno schema di parere favorevole.

Si apre la discussione generale.

Il senatore DEL VECCHIO (*PD*) sottolinea la particolare importanza del programma iscritto all'ordine del giorno, attraverso il quale sarà pos-

sibile ottenere significativi progressi nella sicurezza delle acque territoriali e nell'intercettazione delle imbarcazioni non autorizzate a navigarvi.

Non essendovi altri iscritti a parlare, il presidente CANTONI dichiara chiusa la discussione generale.

Interviene quindi brevemente, sull'ordine dei lavori, il senatore PEGORER (PD), ponendo l'accento sull'importante contributo fornito dalla sua parte politica in ordine all'esame degli atti del Governo iscritti all'ordine del giorno. Contributo, che si è esplicato anche attraverso la costante partecipazione dei suoi membri ai lavori della Commissione, assicurando la presenza del numero legale.

Il presidente CANTONI, dopo aver constatato che nessuno chiede di intervenire in sede di dichiarazione di voto, pone in votazione la proposta di parere favorevole formulata dal relatore Galioto, che risulta approvata all'unanimità.

Successivamente, prima di procedere all'esame del successivo provvedimento iscritto all'ordine del giorno, consta che la Commissione non è in numero legale per proseguire i lavori. In ragione di ciò, ed apprezzate le circostanze, sospende la seduta per 20 minuti, ai sensi dell'articolo 30, comma 5, del Regolamento.

*La seduta, sospesa alle ore 16,20, riprende alle ore 16,40.*

Il presidente CANTONI apprezza e ringrazia l'opposizione per lo spirito collaborativo mostrato nell'espletamento dei lavori. Rileva, quindi, che la Commissione è nuovamente in numero legale per riprendere l'esame dei restanti provvedimenti iscritti all'ordine del giorno.

**Programma pluriennale di A/R n. SMD 13/2009 in cooperazione internazionale, denominato «NATO – Alliance Ground Surveillance Capability (NATO – AGS)», relativo al contributo italiano all'acquisizione, da parte dell'Alleanza Atlantica, di un sistema di sorveglianza aerea ad alta tecnologia basato su una flotta di otto velivoli a pilotaggio remoto (*Unmanned Aerial Vehicle* – UAV) *Global Hawk* e di un segmento terrestre di guida e controllo, da integrare nell'ambito del sistema C4ISTAR della NATO (n. 93)** (Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *b*), della legge 4 ottobre 1988, n. 436. Esame. Parere favorevole)

Il relatore SCARABOSIO (PdL) osserva che l'atto del Governo in titolo concerne il contributo italiano in ordine all'acquisizione, da parte della NATO, di un sistema di sorveglianza aerea ad alta tecnologia basato su di una flotta di otto velivoli a pilotaggio remoto *Global Hawk*. La finalità operativa del programma risiede quindi nella necessità di supportare le forze alleate della NATO, attraverso la raccolta di immagini ed informazioni radar a sostegno sia del livello decisionale strategico che della

condotta tattica delle operazioni, effettuate sia a livello di coalizione che nazionale.

In particolare, il programma di acquisizione è regolamentato da apposito protocollo d'intesa sottoscritto tra 15 paesi dell'Alleanza atlantica partecipanti (Stati Uniti, Germania, Italia, Canada, Repubblica Ceca, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Estonia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Norvegia, Slovacchia e Slovenia), e prevede uno sviluppo temporale di 7 anni, comprendente l'approvvigionamento e le fasi di *testing* e certificazione, con consegna della prima piattaforma volante nel 2014 e completamento della flotta nel 2016. La vita operativa del sistema è prevista in almeno 20 anni, e la base per le operazioni che vedranno coinvolti i suddetti apparati sarà ubicata in Italia, presso Sigonella.

Per quanto attiene gli oneri finanziari, rileva quindi che il costo complessivo del programma ammonta a circa 1.335 milioni di euro, di cui 177,23 saranno forniti dall'Italia, secondo quanto previsto dagli accordi in ambito NATO. Tale cifra graverà sui capitoli di ammodernamento e rinnovamento del bilancio ordinario della Difesa per il periodo compreso tra il 2009 ed il 2016.

Il relatore prosegue la sua esposizione osservando che, anche se la piattaforma aerea sulla quale saranno installati i sistemi sarà costituita da un velivolo di produzione statunitense, l'industria italiana è comunque presente con l'azienda Selex Galileo (in qualità di subfornitrice principale nel segmento di terra), che beneficerà di un notevole ritorno economico pari a circa l'80 per cento del contributo economico che l'Italia prevede di apportare.

Conclude proponendo alla Commissione di esprimersi favorevolmente sul programma in titolo.

Si apre la discussione generale.

Il senatore DEL VECCHIO (*PD*), dopo aver posto l'accento sul rilevante contributo fornito dal comparto industriale italiano, sottolinea la particolare importanza rivestita dai velivoli di sorveglianza a pilotaggio remoto nei vari ambienti operativi. Infatti, tali mezzi hanno già dato ottima prova delle loro capacità fornendo un apporto indispensabile al controllo del territorio dell'Afghanistan, attraverso l'acquisizione di preziose informazioni sia per contingente italiano impegnato *in loco*, sia per comando della missione ISAF.

Conclude esprimendosi favorevolmente sul programma in titolo.

Non essendovi altri iscritti a parlare, il presidente CANTONI dichiara chiusa la discussione generale. Constatato, altresì, che nessuno desidera intervenire in sede di dichiarazione di voto, pone in votazione lo schema di parere favorevole predisposto dal relatore, che viene approvato all'unanimità.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente CANTONI, apprezzate le circostanze, propone alla Commissione di sconvocare le due sedute previste per la giornata di domani, mercoledì 17 giugno, alle ore 8,30 ed alle ore 15,30.

La Commissione conviene sulla proposta del Presidente.

*La seduta termina alle ore 16,50.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Martedì 16 giugno 2009

**192<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

*La seduta inizia alle ore 15,50.**IN SEDE CONSULTIVA*

(1167) *Delega al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, nonché misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico, di controversie di lavoro e di ammortizzatori sociali*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> riunite su testo ed emendamenti. Rinvio del seguito dell'esame del testo. Seguito dell'esame degli emendamenti e rinvio. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, su emendamenti. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 26 maggio scorso.

Il presidente AZZOLLINI propone di riprendere l'esame degli emendamenti.

Conviene la Commissione.

Il relatore FLERES (*PdL*) illustra gli emendamenti trasmessi, segnalando, per quanto di competenza, le proposte 1.4, 1.0.1, 2.0.101 (limitatamente alla lettera *b*) del comma 1), 16.101/4, 19.0.1, 24.1, 26.7, 27.7, 27.0.4, 27.0.102/1, 27.0.105, 27.0.106 (testo 2), 27.0.15 (testo 2), 27.0.109/1, 27.0.109 e 27.0.11, in quanto suscettibili di determinare maggiori oneri privi di una adeguata copertura. Segnala che la proposta 1.0.100 prevede una delega legislativa contenente criteri che appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri ed una clausola di invarianza degli oneri. A tal riguardo, per rispettare il vincolo di invarianza, andrebbero specificate le misure che dovrebbero conseguire corrispondenti risparmi. In ogni caso, sarebbe opportuno acquisire una quantificazione degli oneri. Segnala poi le proposte 1.1, 2.0.1, 2.0.3 (testo 2), 4.0.2, 7.7, 7.0.3, 10.0.2,

17.10 e 27.0.2, sulle quali, al fine di valutarne la relativa copertura, appare essenziale acquisire una quantificazione degli oneri. Occorre poi valutare se la formulazione della lettera *d*) del comma 1 dell'emendamento 2.0.101 sia idonea a garantire i risparmi previsti a legislazione vigente. Occorre, poi, valutare gli effetti finanziari delle proposte 2.0.6 (al fine di valutare se l'applicazione degli accordi collettivi ivi previsti possano incrementare la spesa per il personale), 5.4 (volta a modificare la disciplina dei riposi settimanali al personale di ruolo del Servizio sanitario nazionale) e 5.9 (in relazione alla retroattività dell'applicazione delle sanzioni amministrative qualora da essa dovesse discendere una sorta di sanatoria con un minor introito per il bilancio dello Stato). In relazione al parere sul testo, occorre valutare la proposta 7.73. In merito alle proposte 7.74, 7.75, 7.0.2, 8.0.1, 10.0.1 e 15.0.1, occorre acquisire una quantificazione degli oneri e la conferma della disponibilità delle risorse di copertura a valere sulla tabella C, mentre sugli emendamenti 27.2 e 27.3, occorre acquisire conferma della disponibilità delle risorse di copertura a valere sulla tabella C. In merito alle proposte 8.7, 8.8, 8.9, 8.0.2, 8.0.3 e 8.0.4, occorre valutare l'opportunità di specificare che le immissioni in ruolo possano avvenire nel limite delle vacanze dell'organico di fatto. In relazione alla proposta 8.0.1000, volta ad equiparare il trattamento economico del personale dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie a quello dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo, si fa presente che occorre acquisire una quantificazione degli oneri. Inoltre, la proposta prevede che l'adeguamento debba avvenire nel limite massimo di risorse delle entrate proprie dell'Agenzia (pari a proventi di servizi resi e all'1 per cento dei canoni di accesso alla rete ferroviaria corrisposti dalle imprese ferroviarie). Occorre, quindi, verificare la presenza di risorse disponibili e non impiegate sul bilancio dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie. Occorre, altresì, valutare gli effetti finanziari delle proposte 8.0.1001 e 8.0.1001/2. In relazione alla proposta 14.0.100, si fa presente che la copertura associa oneri alle disposizioni di cui al comma 1 che escludono le procedure informatiche ed i servizi del Ministero dell'economia e delle finanze per il pagamento degli stipendi della Polizia di Stato. Occorre chiarire la natura degli oneri connessi al comma 1, verificare gli effetti finanziari del comma 2 e la disponibilità delle risorse di copertura. Analogamente, per la proposta 14.0.101 (testo corretto), occorre acquisire una relazione tecnica per quantificare l'onere ivi indicato e la conferma della disponibilità delle risorse di copertura. Occorre, inoltre, valutare gli effetti delle proposte 16.100, 16.101, 16.0.1 (analoga alle proposte 16.100 e 16.101), 18.0.100, 27.4 (che prevede una copertura sul debito), 27.0.7, 27.0.106 e 27.0.107. In relazione alla proposta 20.100, segnala che comporta oneri sull'esercizio scaduto (2008) e per gli oneri relativi agli esercizi successivi occorre acquisire una quantificazione degli oneri. Segnala poi la proposta 22.1000 in quanto appare suscettibile di determinare maggiori oneri privi della corrispondente copertura finanziaria, in relazione ai capoversi 1-bis e 1-ter. Occorre valutare gli effetti associati al capoverso 1-quater e verificare la congruità della clausola di invarianza per il capo-

verso 1-*quinquies*. In merito alla proposta 22.0.102 occorre valutarne gli effetti finanziari rispetto alla possibilità di assunzioni in soprannumero che non rientrano tra quelle a legislazione vigente. Occorre, poi, valutare la copertura a valere sui Fondi ivi previsti relativamente alle proposte 27.100 e 27.0.104. In relazione alla proposta 27.0.100 (identica alla proposta 27.0.1000), occorre valutare se le attività indicate ai commi 6 e 7 possano essere svolte nell'ambito delle risorse esistenti a legislazione vigente e se introdurre una clausola di invarianza degli oneri. In merito alla proposta 28.0.1, occorre acquisire conferma della disponibilità delle risorse di copertura per il 2009, mentre occorre verificare gli effetti finanziari della proposta 28.0.3. Occorre infine valutare gli effetti finanziari della proposta 28.0.102 (testo 2) in relazione alla lettera *c*) del comma 1 e del comma 2. In merito alla proposta 28.0.104 occorre valutare se sia compatibile con il tetto di spesa previsto dalla normativa in vigore. Osserva poi che occorre valutare gli effetti finanziari della proposta 28.0.105. Rileva, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il presidente AZZOLLINI (*PdL*) propone di esprimere parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, su tutte le proposte segnalate dal relatore, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri, ad eccezione della proposta 2.0.101, sulla quale occorre acquisire chiarimenti dal Governo sulla lettera *d*) del comma 1. In relazione alle proposte 2.0.1, 2.0.3 (testo 2), 4.0.2, 7.0.3 e 27.0.2, propone di esprimere avviso contrario per la mancata verifica della quantificazione degli oneri. In relazione alla proposta 1.1 propone di esprimere avviso contrario in quanto l'emendamento appare coperto sul bilancio. Rileva poi che le proposte 7.7 e 17.10 sono corredate di una copertura sovrabbondante rispetto agli oneri e propone pertanto di rendere parere non ostativo.

Il senatore MORANDO (*PD*), in relazione alla proposta 1.0.100, fa presente che, sebbene la questione ad essa sottesa sia meritevole di trovare una soluzione definitiva, tuttavia, ritiene di condividere le osservazioni svolte dal relatore. Suggestisce una eventuale riformulazione che preveda l'attuazione delle norme onerose in relazione alla disponibilità delle risorse individuate nella legge finanziaria. A suo avviso, una tale riformulazione supererebbe le criticità della proposta in questione. In relazione alla proposta 27.0.2, rileva che, in assenza di una quantificazione degli oneri debitamente verificata dal Governo, non si possa esprimere un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, giacché è presente nella proposta stessa un rilevante volume di risorse di copertura.

Il PRESIDENTE propone di rinviare il seguito dell'esame dei restanti emendamenti, stante l'assenza del Governo. Auspica che si possa giungere ad una sollecita conclusione dell'esame del provvedimento con la collaborazione dei rappresentanti del Governo. Propone altresì di sospendere il parere sulla proposta 1.0.100 e di esprimere parere di semplice contrarietà sull'emendamento 27.0.2.

Il RELATORE illustra quindi una proposta di parere del seguente tenore: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.4, 1.0.1, 2.0.101 (limitatamente alla lettera *b*) del comma 1), 16.101/4, 19.0.1, 24.1, 1.1, 2.0.1, 2.0.3 (testo 2), 4.0.2, 7.0.3 e 10.0.2. Esprime, poi, parere non ostativo sulle proposte 7.7 e 7.10, nonché parere di semplice contrarietà sull'emendamento 27.0.2. Il parere resta sospeso su tutte le restanti proposte emendative.».

La Commissione approva la proposta di parere ed il seguito dell'esame viene pertanto rinviato.

**(586-905-955-956-960-B)** *Adesione della Repubblica italiana al Trattato concluso il 27 maggio 2005 tra il Regno del Belgio, la Repubblica federale di Germania, il Regno di Spagna, la Repubblica francese, il Granducato di Lussemburgo, il Regno dei Paesi Bassi e la Repubblica d'Austria, relativo all'approfondimento della cooperazione transfrontaliera, in particolare allo scopo di contrastare il terrorismo, la criminalità transfrontaliera e la migrazione illegale (Trattato di Prum). Istituzione della banca dati nazionale del DNA e del laboratorio centrale per la banca dati nazionale del DNA. Delega al Governo per l'istituzione dei ruoli tecnici del Corpo di polizia penitenziaria. Modifiche al codice di procedura penale in materia di accertamenti tecnici idonei ad incidere sulla libertà personale*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore LATRONICO (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione esprime quindi parere non ostativo.

#### INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno della Commissione plenaria è integrato, in sede consultiva, con l'esame degli emendamenti al disegno di legge 1397-A (legge di contabilità e finanza pubblica), trasmessi dall'Assemblea.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

## FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)

Martedì 16 giugno 2009

**90<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**BALDASSARRI**

*La seduta inizia alle ore 16,55.*

### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente BALDASSARRI dà conto delle audizioni svolte in Ufficio di Presidenza della professoressa Fabrizia Lapecorella, direttore generale del Dipartimento delle Finanze e del dottor Giuseppe Peleggi, direttore generale dell'Agenzia delle Dogane. Dato il protrarsi delle stesse nell'imminenza dei lavori dell'Assemblea, propone di rinviare alla seduta già convocata per domani l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno.

*La seduta termina alle ore 17.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

Martedì 16 giugno 2009

**110<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**POSSA**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca PIZZA.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(733-B) Disposizioni in materia di sicurezza pubblica**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 9 giugno scorso, durante la quale – ricorda il PRESIDENTE – il relatore de Eccher ha svolto la relazione introduttiva.

Il sottosegretario PIZZA fornisce alcune risposte alle richieste di chiarimento avanzate nella scorsa seduta dalla senatrice Mariapia Garavaglia circa la presunta esclusione delle scuole dell'infanzia, ai sensi della nuova formulazione dell'articolo 3, comma 20, dai luoghi presso i quali l'aver commesso un delitto contro la persona costituisce una aggravante. In proposito precisa che, ai sensi del successivo comma 22, per gli atti osceni l'aumento della pena, pari ad un terzo, si applica comunque in tutti i casi in cui i suddetti reati siano compiuti presso i luoghi frequentati da minori, incluse quindi le scuole dell'infanzia. Inoltre, il comma 23 prevede come circostanza aggravante specifica per il reato di violenza sessuale l'averlo commesso all'interno o nelle immediate vicinanze di un istituto di istruzione o formazione. Assicura pertanto che il testo, così come approvato presso l'altro ramo del Parlamento, tutela giuridicamente tutti i bambini a prescindere dalle tipologie di istituto frequentato.

Il senatore RUSCONI (*PD*) interviene brevemente per preannunciare che, in occasione dell'illustrazione del parere da parte del relatore, il suo Gruppo compirà una valutazione generale dell'intero provvedimento e non delle singole norme concernenti il settore dell'istruzione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

#### *AFFARE ASSEGNATO*

##### **Partenariato europeo per i ricercatori**

(Esame e rinvio)

Il presidente relatore POSSA (*PdL*) illustra le finalità dell'affare assegnato, che si propone di implementare le indicazioni europee al fine di garantire migliori carriere e maggiore mobilità ai ricercatori. Ripercorre indi le tappe approvate in sede comunitaria in materia di *partnership* dei ricercatori, rammentando gli obiettivi assunti dall'Unione europea a Lisbona nel 2000 e a Barcellona nel 2002, quali, rispettivamente, la creazione entro il 2010 della più competitiva e dinamica società della conoscenza e l'innalzamento della spesa europea di ricerca dal 1,9 al 3 per cento del PIL, sempre nel medesimo arco temporale. Nel rilevare con rammarico come tali traguardi non siano stati raggiunti, lamenta altresì che l'Italia ha una percentuale di PIL destinata alla ricerca assai inferiore rispetto alla media europea.

Ritiene inoltre che una condizione assolutamente indispensabile per il conseguimento dei grandi obiettivi sopra delineati sia una adeguata disponibilità di ricercatori, in termini sia quantitativi sia qualitativi, giudicando insufficiente il numero totale dei ricercatori presenti nell'Unione. Al riguardo, ricorda che i ricercatori sono professionisti impegnati nella creazione di nuove conoscenze e che il loro processo di formazione è alquanto complesso e lungo. Pone dunque l'accento sul periodo del dottorato di ricerca durante il quale, attraverso la quotidiana interazione con il docente-maestro, il dottorando recepisce i valori portanti della professione di ricercatore, non ultimi i valori etici. Sottolinea poi la grande varietà di attività qualificate come «ricerca», quali ad esempio la ricerca di base, strategica e applicata, nonché la conseguente diversità dei datori di lavoro.

Dopo aver rilevato l'eterogeneità delle strutture nazionali di reclutamento dei ricercatori, si sofferma sulla creazione dello Spazio europeo della ricerca, inteso come insieme di infrastrutture distribuite in modo appropriato tra i Paesi membri onde evitare duplicazioni e dispersione di risorse. Occorre dunque a suo avviso armonizzare la relativa disciplina, anche nell'ottica di garantire un'effettiva mobilità, indispensabile per la formazione e la qualità del lavoro. Richiama indi i documenti approvati dalle istituzioni europee in materia, a partire dalle comunicazioni e dal Libro verde della Commissione europea – spesso contenenti tuttavia traguardi a suo giudizio irrealizzabili – fino alle azioni intraprese in ambito nazionale, tra cui la Conferenza europea sulla professione del ricercatore nella

dimensione dello Spazio europeo della ricerca, promossa nel 2003 dall'allora ministro Letizia Moratti durante il semestre italiano di presidenza dell'Unione. Rammenta altresì le conclusioni dei Consigli Competitività del 2005, 2007 e 2008, soffermandosi in particolare sugli ultimi provvedimenti dedicati al miglioramento delle carriere dei ricercatori, alla mobilità internazionale, al reclutamento con modalità comuni, alla facilitazione della carriera iniziale, nonché alle esigenze di tutela sociale nelle prime fasi della vita lavorativa. Dà indi conto della risoluzione del Parlamento europeo del 12 marzo 2009, articolata in 4 aree chiave e ben 41 specifici suggerimenti, evidenziando la raccomandazione, rivolta agli Stati membri, affinché sia elaborato un Piano di azione nazionale in coerenza con le conclusioni del Consiglio.

Puntualizza pertanto che l'affare assegnato in esame si inserisce in questo contesto generale e si ispira alle 4 aree chiave proposte dal Parlamento europeo per aumentare la competitività in termini di attrazione, formazione e mantenimento dei migliori talenti quali: il reclutamento sistematicamente aperto per i ricercatori e la trasportabilità individuale delle borse di studio; la sicurezza sociale e la previdenza complementare in particolare per i ricercatori «mobili»; il miglioramento delle condizioni di lavoro e di impiego; infine, il miglioramento della formazione, delle competenze trasversali e dell'esperienza dei ricercatori.

Con particolare riferimento all'area 1, illustra le raccomandazioni del Parlamento europeo circa la trasparenza nella informazione sulle opportunità di reclutamento dei ricercatori, la maggior chiarezza e semplicità nelle procedure di assunzione nel pubblico e l'utilizzazione sistematica per i bandi pubblici del *website* EURAXESS, lo sviluppo di *standard* condivisi per il mutuo riconoscimento delle qualificazioni – anche non formali – di ricerca, nonché la previsione di un codice comune per il reclutamento dei ricercatori. Quanto allo sviluppo delle condizioni per introdurre la portabilità individuale delle borse di ricerca, ritiene che si tratti di un obiettivo di non facile realizzazione, considerando che il diritto allo studio in Italia è strutturato a livello regionale. Rimarca nuovamente la necessità di creare le condizioni per favorire la mobilità e l'ingresso in Europa di scienziati e ricercatori *extra-comunitari* – in merito alle quali l'Italia è in ritardo – anche attraverso l'introduzione di visti speciali, sottolineando peraltro l'esigenza di promuovere l'accesso in particolare delle donne.

Quanto all'area 2, fa presente che la risoluzione del Parlamento chiede agli Stati di valutare l'istituzione di un Fondo comune per la pensione e la sicurezza sociale dei ricercatori, mentre circa l'area 3 si domanda ai Paesi membri: la realizzazione dei necessari servizi di supporto ai ricercatori provenienti da altre Nazioni, incluse le agevolazioni per l'alloggio, la cura dei bambini e le scuole; l'introduzione di facilitazioni che consentano ai ricercatori una più agevole vita familiare; l'adozione di misure che riducano il cosiddetto *brain drain*, favorendo il ritorno nel proprio Paese; il riconoscimento dei periodi di ricerca passati all'estero; una maggiore flessibilità nei contratti di lavoro pubblici, relativi ai ricer-

catori esperti, in modo da rendere più facile la loro mobilità internazionale.

Relativamente all'area 4 segnala che il Parlamento europeo mira ad incoraggiare gli Stati membri a riconoscere l'esperienza dei ricercatori nel settore industriale, a sviluppare la mobilità e una più stretta collaborazione tra il settore pubblico e il settore privato, a investire maggiormente nella ricerca applicata, a promuovere la formazione interdisciplinare nonché a valorizzare l'importanza di una buona scuola elementare, media e universitaria per ottenere una ricerca di eccellenza. In particolare, rimarca l'importanza di formare anche generalisti, capaci di una visione completa delle problematiche, al di là delle competenze specifiche.

Tra le possibili azioni nel breve periodo, senza interventi pesanti dal punto di vista né normativo, né dell'investimento, indica infine, in relazione all'area 1, la pubblicazione di tutti i bandi sul portale europeo EURAXESS; in merito all'area 2, l'estensione alle assegniste di ricerca della tutela relativa all'astensione obbligatoria dal lavoro per gravidanza, con conseguente mantenimento della retribuzione e prolungamento dell'assegno; per quanto concerne l'area 3, lo spostamento di risorse dall'ultima parte della carriera alla prima, in un quadro tuttavia di costi maggiori; quanto all'area 4, l'introduzione nel dottorato di ricerca di uno *stage* obbligatorio svolto all'esterno dell'accademia per almeno quattro mesi nel triennio.

Il senatore RUSCONI (*PD*) domanda delucidazioni circa il prosieguo dell'esame, che rischia a suo giudizio di sovrapporsi con l'imminente dibattito sul preannunciato disegno di legge governativo sull'università, cui si affianca anche una proposta dell'opposizione, nonché con l'indagine conoscitiva sui problemi economici degli atenei, tuttora in corso.

Il presidente relatore POSSA puntualizza che l'esito della procedura in esame consiste nell'approvazione di una risoluzione volta ad impegnare il Governo all'adozione di alcune misure inerenti il summenzionato Piano di azione nazionale, come peraltro richiesto dal Parlamento europeo, in coerenza con le conclusioni del Consiglio Competitività. Invita quindi a tener distinte le finalità delle procedure nonché i rispettivi profili contenutistici.

Nel dibattito prende la parola il senatore ASCIUTTI (*PdL*) il quale rammenta i tentativi più volte compiuti nel corso degli anni per regolamentare in maniera adeguata la professione del ricercatore. Ritiene poi che l'Europa debba unificarsi anche nel campo della ricerca, nella prospettiva di raggiungere l'obiettivo agognato del 3 per cento del PIL destinato alla ricerca. In proposito rileva con rammarico che l'Italia è ben al di sotto della media europea quanto a risorse per la ricerca, mentre gli Stati Uniti hanno ormai superato la soglia del 3 per cento del prodotto interno lordo.

Dopo aver auspicato maggior coordinamento a livello europeo per superare questioni localistiche, si sofferma sulla qualificazione del ricerca-

tore, figura assai diversa rispetto ai dottori di ricerca e agli assegnisti. Al riguardo giudica carente la legislazione italiana, reputando necessario chiarire il ruolo spettante a tali figure professionali, soprattutto a beneficio dei giovani.

Segnalando le persistenti difficoltà d'assunzione dei ricercatori, anche alla luce delle nuove norme sulle commissioni giudicatrici, si augura quindi l'imminente presentazione della proposta governativa di riforma del settore al fine di affrontare numerose tematiche, tanto più che la mancanza di protezione sociale per i ricercatori è un dato ormai inaccettabile. Nel farsi portavoce delle doglianze del mondo universitario, lamenta che spesso i ricercatori svolgono di fatto attività di docenza, senza tuttavia poter aspirare a conseguenti progressioni di carriera.

Sottolinea altresì la scarsa libertà di circolazione esistente in Europa per i ricercatori ed evidenzia peraltro le anomalie dell'Italia in materia di reclutamento e di valorizzazione del merito. Auspica quindi che, grazie alla maggioranza e all'opposizione, possa esserci un approfondimento sulle criticità del comparto, considerando la condivisione registratasi sul quadro generale.

Avviandosi alla conclusione condivide l'obbligo di svolgere uno *stage* esterno nell'ambito del dottorato di ricerca propria nella prospettiva di favorire lo scambio di idee e di evitare l'eccessiva iperspecializzazione che non garantisce una visione di insieme. Sollecita infine la celere soluzione almeno delle questioni che non comportano aggravio di costi.

Il senatore de ECCHER (*PdL*) chiede anzitutto se la definizione di ricercatore includa tutti i soggetti che a vario titolo intervengono nella ricerca. Evidenzia poi che il Trentino Alto Adige, pur investendo nel comparto più della media europea, ha riscontrato la scarsa redditività della ricerca in termini di ritorno nel territorio. Al riguardo, dopo aver precisato che alcuni istituti di ricerca hanno opposto ferme resistenze di tipo sindacale alla trasformazione in fondazioni, ciò rappresentando peraltro una battaglia tutta interna alla Sinistra, ritiene che il nodo principale sia l'impossibile stabilizzazione completa di tutti i ricercatori, atteso che essa non può essere superiore ad una certa soglia pari a circa il 15-20 per cento. Aggiunge inoltre che il picco più alto nell'attività di ricerca si registra nei primi anni, mentre successivamente il contributo di innovazione è destinato a scemare.

Alla luce di tali considerazioni, peraltro condivise da chi ha analizzato il comparto, reputa essenziale capire quale futuro possono avere i ricercatori pubblici dopo un certo lasso di tempo, tenuto conto che di fatto non possono essere completamente assorbiti dagli enti presso i quali lavorano anche per esigenze di funzionalità. Prefigura dunque la possibilità di un passaggio presso le imprese, le quali tuttavia spesso non sono adeguatamente collegate con il mondo della ricerca, anche a causa della autoreferenzialità delle strutture pubbliche. Si augura conclusivamente una più efficace implementazione dei rapporti tra ricerca pubblica e settore privato, anche nella prospettiva di una stabilizzazione dei ricercatori.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*SULLA CONFERENZA PER LA PROMOZIONE DELLA LINGUA ITALIANA NEGLI STATI UNITI TENUTASI A WASHINGTON IL 13 GIUGNO SCORSO*

Il senatore VITA (PD) dà conto della missione svolta a Washington lo scorso fine settimana per partecipare alla Conferenza per la promozione della lingua italiana negli Stati Uniti, organizzata dall'Ambasciata italiana con il sostegno dei Comitati per gli italiani all'estero (COMITES) e della *National Italian American Foundation* (NIAF). Il convegno – riferisce – ha registrato una partecipazione assai numerosa e qualificata, alla quale egli ha recato il saluto della Commissione istruzione del Senato, al fianco dell'onorevole Aprea, Presidente della Commissione cultura della Camera dei deputati.

Nel precisare che l'onorevole Aprea ha in particolare posto l'accento sull'esigenza di riformare la legge n. 153 del 1971 che disciplina l'insegnamento della lingua italiana all'estero come meramente di ausilio ai connazionali e ai loro familiari ivi residenti, comunica di aver invece incentrato il proprio intervento sulla trasformazione dell'italiano da strumento esclusivamente comunicativo a forma culturale. Le comunità italofone sono infatti, prosegue, molto più numerose di quanto si possa immaginare ed estremamente attente alla cultura italiana. Condivide pertanto l'esigenza di svecchiare la normativa, rendendo più semplice il flusso dei contributi alle comunità e più proficuo il rapporto fra enti gestori, Ministeri (affari esteri e pubblica istruzione), Ambasciate e Consolati.

Si sofferma indi sugli aspetti legati alla certificazione della conoscenza della lingua italiana, particolarmente seguiti da università quali Roma-Tre, Siena e Perugia, e sottolinea l'importanza del programma *Advanced Placement*, fortemente voluto dall'Ambasciata ma attualmente in difficoltà economica per la progressiva contrazione del sostegno privato.

Sul piano operativo sollecita quindi un provvedimento che adegui la situazione di fatto a quella di diritto, atteso che una stretta applicazione della normativa attualmente vigente non consentirebbe l'espletamento di numerose attività invece assai rilevanti.

Quanto poi all'interpretazione della lingua italiana quale veicolo culturale, rileva che nella rete telematica l'italiano è ormai al quarto posto delle lingue utilizzate, avendo recentemente conosciuto un notevole incremento dovuto, fra l'altro, ai successi editoriali di Umberto Eco ed Italo Calvino, alla cinematografia italiana, all'opera lirica e, più in generale, all'indotto culturale in senso lato. Esso potrebbe peraltro diventare ancora più importante, considerato che la globalizzazione riduce il peso dell'inglese come lingua dominante e, al di là del cinese o delle lingue ispaniche, l'italiano e il francese riassumono un ruolo strategico.

Riferisce quindi di aver assunto l'impegno, a Washington, per un percorso comune con l'altro ramo del Parlamento nella prospettiva di una riforma legislativa concordata con i Dicasteri competenti.

Ringrazia conclusivamente il Presidente di averlo delegato a partecipare alla Conferenza, avendo così avuto modo di rappresentare il Senato in un evento importante, che testimonia la maggiore estensione dell'Italia rispetto ai suoi confini geografici e l'esigenza di sostenerne l'identità culturale nel nuovo millennio.

Il senatore de ECCHER (*PdL*) chiede quali siano precisamente gli organi preposti alla diffusione della lingua italiana all'estero.

Il senatore VITA (*PD*) riconosce che l'attuale ripartizione di competenze risulta piuttosto farraginosa. Oltre agli uffici scolastici istituiti presso i Consolati (di diretta emanazione del Ministero degli affari esteri), operano infatti gli istituti di cultura (con lo specifico compito della diffusione della cultura italiana), gli enti gestori (con un ruolo di coordinamento fra Affari esteri e Pubblica istruzione), nonché la Società Dante Alighieri (con ottime iniziative purtroppo avviate solo in alcune città). Si impone pertanto un maggiore coordinamento, onde superare l'eccessiva suddivisione di ruoli che attualmente rende difficile il conseguimento dell'obiettivo.

Il PRESIDENTE rivolge un sentito ringraziamento al senatore Vita per aver rappresentato il Senato alla Conferenza, con la consueta passione e competenza.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

Martedì 16 giugno 2009

**106<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

GRILLO

*La seduta inizia alle ore 15,20.*

### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente GRILLO, constatata l'assenza del prescritto numero legale, rinvia alla seduta antimeridiana di domani l'esame degli atti del Governo nn. 81 e 83.

### *POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI E DELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ*

Il presidente GRILLO comunica che la seduta già convocata per domani, alle ore 8,30, è posticipata alle ore 9.

Inoltre, il PRESIDENTE comunica che la seduta già convocata per giovedì 18 giugno, alle ore 9, è posticipata alle ore 11,30.

*La seduta termina alle ore 15,25.*

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

Martedì 16 giugno 2009

**91<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

GIULIANO

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali Viespoli.*

*La seduta inizia alle ore 15,40.*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo concernente: «Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro» (n. 79)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 4, 5 e 6, della legge 3 agosto 2007, n. 123. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta dell'11 giugno scorso.

Il presidente GIULIANO informa che sono pervenute le osservazioni sul testo da parte delle Commissioni 1<sup>a</sup> (non ostantive), 10<sup>a</sup> (favorevoli con osservazioni) e 12<sup>a</sup> (favorevoli con rilievi). Restano ancora da acquisire le osservazioni della Commissione giustizia. Ricorda altresì che nel corso della precedente seduta il relatore Morra ha completato la propria illustrazione ed è iniziata la discussione generale, nella quale hanno preso la parola i senatori Roilo, Granaiola e Nerozzi.

Interviene il senatore CASTRO (*PdL*) il quale, nell'esprimere il forte consenso della maggioranza nei confronti del testo, evidenzia che nessun approccio in tema di sicurezza è di per sé migliore di altri. Finora l'esperienza ha consentito la sperimentazione di un approccio di cui il decreto legislativo n. 81 del 2008 rappresentava il compimento. Quel decreto, che pure ha fortemente contribuito alla riduzione degli infortuni sul lavoro, è fondato su una rigorosa analisi di comportamenti che tuttavia in

qualche misura ha esaurito il proprio ciclo storico. Dopo aver citato le percentuali relative all'incidenza degli infortuni ed ai comportamenti che prevalentemente li determinano, evidenzia l'esigenza di sanzionare le imprese «fellone», differenziando tuttavia la sciatteria dalle condotte criminose. Lo schema di decreto in esame punta alla prevenzione e si muove in una filosofia assolutamente europea e finalmente attenta alle ragioni che pongono il risultato come *driver* dell'azione. Ribadisce pertanto conclusivamente, ferme restando le osservazioni tecniche puntuali già avanzate dal relatore, il favore del suo Gruppo all'atto in esame.

La senatrice GHEDINI (PD) ringrazia preliminarmente il senatore Castro per aver fatto riferimento al tema dell'«alleanza» per la prevenzione, e non all'ambiguo termine «complicità», cui ha più volte fatto riferimento il ministro Sacconi. Rileva quindi che l'atto in esame non solo va oltre i limiti della delega, ma addirittura determina un'inversione di prospettiva che riporta l'impostazione in materia di prevenzione dei rischi, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ad un'epoca precedente al decreto legislativo n. 626: si indeboliscono fortemente il concetto di prevenzione e quello di protezione e responsabilità collettiva rispetto al rischio, a favore di un ipotetico aumento della consapevolezza individuale del lavoratore, ottenuta attraverso l'aumento della responsabilità soggettiva e – teoricamente – della formazione e sostanzialmente si va in direzione di un impianto fortemente burocratizzato, come dimostrano diverse scelte contenute nel provvedimento. In particolare, la senatrice osserva che la riduzione e la derubricazione delle sanzioni – da penali in amministrative, dalla detenzione all'ammenda – per il datore di lavoro che non rediga il DVR testimonia della mancanza della cultura della prevenzione e rende il Documento una sorta di mero adempimento burocratico, la cui omissione è assoggettata ad una sanzione pecuniaria. Le modifiche contenute nell'articolo 10 vanno poi nella direzione di considerare un tasso sempre più alto di lavoro nero come sostanzialmente accettabile, incrementando la tolleranza dell'illegalità anche nel perimetro allargato della pubblica amministrazione. Ulteriori dubbi ella esprime sulla presunzione di conformità, avanzando perplessità in ordine alle garanzie offerte da una certificazione rilasciata da soggetti direttamente coinvolti nella dinamica contrattuale, quali gli enti bilaterali, ovvero da soggetti, quali università, cui non sarebbe riconducibile alcuna responsabilità rispetto a quanto certificato. Rileva quindi che le modifiche all'articolo 26 introdotte con l'articolo 14 dello schema di decreto, in materia di valutazione delle interferenze produttive nella filiera degli appalti, hanno purtroppo drammatica attualità, evidenziando che gli incidenti mortali occorsi nelle ultime settimane hanno tutti avuto luogo nel corso di interventi manutentivi e di bonifica, episodici e di breve durata. Si chiede infine come mai le imprese nulla abbiano eccepito in ordine alla decadenza dell'obbligo di trasmissione telematica dei dati all'ISPSEL da parte del medico competente, che contraddice la stessa filosofia della cartella elettronica personale contenuta nel *Libro verde*.

La senatrice CARLINO (*IdV*) rileva che, a differenza di quanto affermato dal Governo, lo schema in esame si presenta assai ampio e riformula intere parti, risultando pertanto assai poco corrispondente alla *ratio* della delega. Lo schema, presentato alle parti sociali senza recepire le osservazioni della Conferenza Stato-Regioni, stravolge di fatto l'asse fondamentale del decreto legislativo n. 81, proponendo un abbassamento dei livelli di tutela dei lavoratori, svuotando alcuni istituti essenziali, deresponsabilizzando i datori di lavoro e determinando una riduzione generalizzata dell'intero apparato sanzionatorio. Si sofferma in particolare criticamente sulle disposizioni di cui agli articoli 2-*bis* e 10-*bis*, che sollevano i dubbi più ampi e finiscono per creare una sorta di area di impunità. Ulteriori perplessità avanza poi sull'articolo 15-*bis* dello schema di decreto, che viola palesamente la normativa comunitaria, che limita l'esclusione della responsabilità del datore di lavoro all'intervento di fattori eccezionali ed imprevedibili. Stigmatizza quindi le norme di cui agli articoli 14, 24 e 25, nonché gli articoli successivi al 31, che riguardano per lo più il quadro normativo sanzionatorio previsto dal decreto n. 81. Nel segnalare con particolare preoccupazione la riduzione dell'apparato sanzionatorio operata da tali norme, che paiono mosse dall'idea che la sicurezza sul lavoro rappresenti un costo per le imprese, che va abbattuto per quanto possibile, ribadisce l'esigenza che il testo venga fortemente modificato, quanto meno nelle sue parti più critiche, se non addirittura ritirato, atteso che si tratta di norme destinate ad avere una grave ricaduta sulla vita e sulla salute dei lavoratori.

La senatrice BLAZINA (*PD*) evidenzia che la denuncia operata dal suo Gruppo, lungi dall'essere ispirata da catastrofismo, rappresenta solo una lettura attenta della realtà, che ritiene il numero delle morti sul lavoro eccessivo per un Paese civile. Questa piaga, che non può certo essere risolta con misure di carattere formale, può tuttavia essere circoscritta se si rafforza la cultura della sicurezza sui posti di lavoro, coinvolgendovi anche i datori di lavoro. L'atto in esame non va in questa direzione. Il decreto legislativo n. 81 è stato il frutto di un lavoro capillare ed il testo oggi ha senz'altro bisogno di correzioni, adeguamenti e semplificazioni. Lo schema di cui oggi si discute stravolge invece completamente il testo originario: vengono modificati ben 136 articoli su 306, vengono meno alcune garanzie raggiunte, risultano svuotati alcuni istituti e misure e soprattutto sono deresponsabilizzati i datori di lavoro e i responsabili della sicurezza. Questi elementi, evidenziati peraltro dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali nel corso delle audizioni svoltesi dinanzi all'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi, tenutosi nella scorsa settimana, ma presenti anche nel parere della Conferenza Stato-Regioni, ritornano nelle osservazioni rese dalla Commissione sanità, nelle considerazioni avanzate dal Presidente della Commissione d'inchiesta sulle morti bianche e nei richiami autorevoli del Capo dello Stato, anche di recente intervenuto in particolare sulla norma cosiddetta «salva *manager*». Sarebbe pertanto opportuno che, rispetto a quelle perplessità, il Governo fa-

cesse qualche passo indietro. In particolare dal testo andrebbero espunte le norme di cui agli articoli 2-*bis* e 10 *bis*. Nel ritenere sintomatico del comportamento dell'Esecutivo il rinvio dell'entrata in vigore della norma che stabilisce l'obbligo di valutare i rischi relativi allo *stress* lavoro-correlato e la possibilità data alle nuove imprese di elaborare il DVR entro 90 giorni, ribadisce che, per salvaguardare l'integrità e la salute dei lavoratori, sono necessarie consapevolezza e responsabilizzazione dello Stato, del mondo delle imprese e dei lavoratori, nonché risorse adeguate.

Il senatore TREU (*PD*) si dice preoccupato non tanto dalla corposità dell'intervento disposto con lo schema di decreto, quanto piuttosto dal messaggio di fondo, davvero devastante, che esso propone. Il suo allarme nasce dalla circostanza che lo schema di decreto n. 81, frutto di anni di discussioni e all'epoca largamente condiviso, venga oggi presentato come un testo estremistico, e sfida a trovare in altri Paesi europei elementi che smantellino il principio di prevenzione, come avviene nel caso in esame. Nel corso del proprio intervento, il senatore Castro si è espresso con toni trionfalistici al riguardo, dimenticando tuttavia che, per fare dell'autentica formazione, ci sarebbe necessità di stanziamenti adeguati. In ogni caso, ferma restando la possibilità di sfoltire le norme contenute nel decreto legislativo n. 81, anche in materia di sanzioni, egli ritiene che il sanzionare l'assenza di redazione del DVR con un'ammenda più lieve del costo di un consulente costituisca niente di più che un'ipocrisia. Un ulteriore elemento di criticità è rappresentato dal tema della qualificazione dei soggetti abilitati alla certificazione: al riguardo, pur essendo un fautore della bilateralità e del consenso, osserva che l'attribuzione dei compiti di certificazione a soggetti direttamente coinvolti nella dinamica contrattuale, e dunque non terzi rispetto al processo, rappresenta un autentico *vulnus* della civiltà giuridica. Infine, formula pesanti rilievi in ordine al profilo dell'esenzione di responsabilità, che vanifica ogni concetto di prevenzione, auspicando che la maggioranza e il Governo vogliano considerare con attenzione questi profili di criticità.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il presidente GIULIANO dichiara chiusa la discussione generale, esprimendo un particolare ringraziamento nei confronti degli intervenuti per il prezioso contributo fornito su un tema così complesso e difficile. Si sofferma in particolare su alcuni elementi che hanno stimolato la sua riflessione. Il primo concerne gli aspetti relativi alla presunzione che, così come prospettata, non può che essere *iuris tantum*. Al fine di evitare lo sbizzarrirsi di interpretazioni giurisprudenziali, egli riterrebbe tuttavia opportuna una precisazione nel testo. Rivolto alla senatrice Ghedini, osserva che la prospettazione del concorso di reato è possibile solo laddove ne ricorrano gli estremi. Peraltro, laddove il titolare dell'azienda preponga un soggetto che, per capacità tecnica, cultura ed esperienza, dimostri di essere in grado di sovrintendere al controllo, è sul quel soggetto che dovrà ricadere la responsabilità dell'andamento e di eventuali incidenti che si verifichino per colpa. L'evocazione

di una responsabilità collettiva da un punto di vista penalistico risulta pertanto inadeguata. Ciò non significa di certo pretermettere ogni impegno finalizzato alla prevenzione ed alla sicurezza. In questo senso, egli concorda sul valore positivo del termine «alleanza» per la prevenzione. A tal fine, conviene sul rilievo da dare alle tematiche dalla formazione e dell'efficacia dei controlli, ritenendo ingiustificato l'affidamento di tali compiti a soggetti che non siano terzi rispetto ai datori di lavoro. Conclusivamente, dichiara di condividere le perplessità emerse nel corso del dibattito con riferimento di cui alle disposizioni di cui agli articoli 2-bis e 10-bis.

Il sottosegretario VIESPOLI segnala che la Commissione rappresenta il luogo precipuo del confronto politico e ricorda che, all'esito del dibattito preliminare all'adozione da parte del Governo *pro tempore* del decreto legislativo n. 81, la sua parte politica si espresse non già con un voto contrario, ma con l'astensione. Auspica pertanto che, data la delicatezza dei temi e del retroterra di riferimento, anche in questa occasione si sviluppi un confronto aperto, idoneo a superare ideologismi e schieramenti, che consenta l'individuazione delle migliori soluzioni possibili. Invita altresì a voler considerare che non si tratta di scegliere tra due teorie contrapposte, atteso che lo schema di decreto non può che muoversi all'interno dei principi della delega approvata dal Parlamento.

Il relatore MORRA (*PdL*), nel riservarsi di intervenire successivamente in replica, illustrando una bozza di parere, sulla quale auspica possa registrarsi un consenso ampio, sottolinea che molti interventi hanno evidenziando l'esistenza di criticità già da lui segnalate in sede di relazione, specialmente con riferimento all'articolo 10-bis. Auspica pertanto che in materia la Commissione mantenga in un approccio aperto, che dia centralità assoluta alla sicurezza del lavoratore, anticipando che, per parte sua, farà il massimo sforzo in tal senso.

Al fine di consentire al relatore di approfondire adeguatamente le tematiche emerse nel corso degli interventi, dopo un breve dibattito, il presidente GIULIANO propone di sconvocare la seduta già prevista per domani alle ore 8,30.

Conviene unanime la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la seduta già prevista per domani, 17 giugno, alle ore 8,30, non avrà più luogo.

*La seduta termina alle ore 17.*

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

Martedì 16 giugno 2009

**94<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**TOMASSINI**

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento per il Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della Difesa civile, l'ingegner Sergio Basti, Direttore centrale per l'emergenza ed il soccorso tecnico, l'ingegner Michele Di Grezia, Vice Direttore per l'emergenza ed il soccorso tecnico e il dottor Salvatore Malfi, Direttore dell'Ufficio affari legislativi e parlamentari.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il PRESIDENTE riferisce gli esiti dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi tenutosi il 10 giugno scorso. In quella sede, si è convenuto di programmare i lavori delle prossime settimane secondo la seguente articolazione.

Nella corrente settimana i lavori della Commissione prevedono una seduta odierna alle ore 15, per l'esame in sede consultiva dell'Atto del Governo n. 82 (schema decreto legislativo su produttività lavoro pubblico) per rendere le osservazioni alla 1<sup>a</sup> Commissione e per il prosieguo dell'indagine conoscitiva sul trasporto degli infermi.

Domani, mercoledì 17 giugno, dalle ore 14,30 alle ore 16,30, si svolgerà un ciclo di audizioni informali delle sigle professionali riguardanti le professioni sanitarie (come concordato nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dello scorso 22 maggio), riservando un tempo massimo di 5 minuti di esposizione per ogni intervento.

La settimana successiva, la Commissione potrebbe riunirsi secondo il seguente calendario: martedì 23 giugno, alle ore 15, potrebbe svolgersi il seguito dell'esame in sede consultiva dell'Atto del Governo n. 82, nonché il seguito dell'esame degli argomenti non conclusi. Mercoledì 24 giugno, alle ore 15, il ministro Sacconi ha dato la propria disponibilità ad interve-

nire per il seguito dell'audizione sul «Libro bianco sul futuro del modello sociale», con particolare riferimento ai profili della tutela della salute. Giovedì 25 giugno, alle ore 8,30, si potrebbe prevedere il seguito dell'indagine conoscitiva sulla contraffazione nell'ambito dell'*e-commerce* farmaceutico, con lo svolgimento di ulteriori audizioni.

Nella settimana a partire da martedì 30 giugno, oltre al seguito degli argomenti non conclusi, verranno svolte le discussioni generali sui disegni di legge in materia di sanità funeraria, professioni sanitarie e medicine non convenzionali; potrà altresì tenersi una riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato per la programmazione dei lavori.

Nell'ambito dei sopralluoghi della Commissione, vi sarebbe l'ipotesi di svolgere una visita allo stabilimento GUNA di Milano, il prossimo lunedì 29 giugno mattina, nonché una visita all'Istituto farmaceutico militare di Firenze il prossimo venerdì 10 luglio mattina. Al riguardo, si invitano i rappresentanti dei Gruppi a comunicare la partecipazione di un senatore per Gruppo ai suddetti sopralluoghi.

Riferisce infine i contenuti della lettera di risposta ricevuta dal Presidente della XII Commissione della Camera dei deputati, onorevole Palumbo, in merito alla possibilità di consentire la partecipazione di componenti della Commissione sanità del Senato ad un incontro informale promosso da quella Commissione con i promotori del dibattito in materia di testamento biologico, svoltosi nell'ambito della manifestazione Biennale Democrazia, non appena l'Ufficio di Presidenza valuterà l'opportunità di avviare un ciclo di audizioni informali nell'ambito dell'esame in sede referente delle iniziative legislative in materia di testamento biologico.

La Commissione conviene.

#### IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

**Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza nelle pubbliche amministrazioni» (n. 82)**

(Esame e rinvio. Osservazioni alla 1<sup>a</sup> Commissione)

Il relatore CALABRÒ (*PdL*) illustra lo schema di decreto legislativo in titolo, recante una revisione complessiva della normativa sul pubblico impiego. Dopo aver enucleato le principali direttrici dell'Atto del Governo n. 82, tra le quali segnala la valutazione e trasparenza della «*performance*» delle strutture e dei dipendenti, la riforma della disciplina degli incentivi e la centralità del principio di responsabilità, si sofferma sui profili di competenza della Commissione. In particolare, dà conto dell'articolo 67, capoverso articolo 55-*quinquies*, il quale reca – facendo salvo quanto già previsto dal codice penale – sanzioni penali sia per il dipendente pubblico sia per il medico per alcune fattispecie, tra cui l'ipotesi di giustificazione dell'assenza dal servizio mediante una certificazione medica falsa o falsamente attestante uno stato di malattia. In particolare si prevede sia per

il dipendente pubblico sia per il medico la reclusione da uno a cinque anni e una ammenda che va dai 400 ai 1.600 euro.

L'articolo 55-*quinquies* prevede altresì che la sentenza definitiva di condanna o di applicazione della pena per i delitti già menzionati commessi, come sanzione disciplinare per il medico, la radiazione dall'albo, nonché, qualora il medesimo soggetto sia dipendente di una struttura sanitaria pubblica o sia convenzionato con il Servizio sanitario nazionale, il licenziamento per giusta causa o la decadenza dalla convenzione. Tali sanzioni disciplinari si applicano anche qualora il medico, in relazione all'assenza dal servizio di un pubblico dipendente, rilasci certificazioni che attestino dati clinici non direttamente constatati né oggettivamente documentati.

Illustra quindi il capoverso articolo 55-*septies* dello stesso articolo 67, concernente i controlli sulle assenze dei pubblici dipendenti per malattia, modificando la disciplina introdotta dall'articolo 71 del decreto legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008. Tra le modifiche, segnala l'estensione al pubblico impiego dell'obbligo – già previsto per il settore privato – di invio per via telematica della certificazione medica all'INPS (da parte del medico o della struttura sanitaria).

Ricorda, inoltre, che il successivo capoverso articolo 55-*octies* riguarda i casi di permanente inidoneità psicofisica del pubblico dipendente, prevedendo in alcuni casi la possibilità di risoluzione del rapporto di lavoro.

Fa infine presente che non si applica alla dirigenza del Servizio sanitario nazionale l'articolo 44 dello schema di decreto, il quale fissa che almeno il trenta per cento della retribuzione complessiva del dirigente deve essere costituito dal trattamento accessorio, collegato ai risultati.

Infine, l'articolo 72, comma 2, dello schema specifica che alcune disposizioni del provvedimento medesimo – tra cui quelle in materia di misurazione, valutazione e trasparenza della «*performance*» – costituiscono, per le regioni, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale, principi generali dell'ordinamento, ai quali gli enti territoriali devono adeguarsi (anche, naturalmente, con riguardo al Servizio sanitario nazionale).

In conclusione, nel preannunciare un orientamento favorevole, si riserva di formulare una proposta di osservazioni alla luce delle considerazioni che emergeranno nel corso del dibattito.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato il relatore per l'esposizione, avverte che la discussione generale è rinviata ad altra seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Seguito dell'indagine conoscitiva sul trasporto degli infermi e sulle reti di emergenza ed urgenza**

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 9 giugno scorso.

L'ingegner BASTI, dopo aver riferito riguardo ai principali aspetti concernenti l'attività del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, mirata alla salvaguardia della pubblica incolumità e all'integrità dei beni, rende noto che l'attività di trasporto degli infermi non rientra più nell'ambito dei compiti istituzionali dell'ente, tenuto conto dell'assolvimento di tale servizio da parte delle centrali operative del 118 dislocate su base territoriale. Ciò non toglie, tuttavia, l'esigenza di una specifica azione di supporto, soprattutto con riferimento all'elisoccorso in zone caratterizzate da terreni impervi, quali le aree di montagna o le zone alluvionate. Altre forme di coordinamento sinergico per le attività di soccorso possono altresì realizzarsi nell'eventualità di una indisponibilità da parte delle autorità preposte.

Il PRESIDENTE, dopo aver sommariamente enucleato le aree di interesse su cui si è incentrata l'indagine conoscitiva in titolo, sollecita una valutazione sulla idoneità della rete del 118 a esercitare il servizio di trasporto degli infermi, attesa la grande disomogeneità che caratterizza le regioni italiane in mancanza di un modello di ispirazione nazionale. Chiede altresì chiarimenti in merito ai mezzi ritenuti più adeguati per eventuali soccorsi, nonché sugli *standard* di formazione degli equipaggi.

L'ingegner DI GREZIA, al di là di ogni valutazione di merito riguardo alla sfera organizzativa del sistema di emergenza-urgenza gestito dalle Centrali del 118, fa presente che il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, essendo fondato su un sistema di soccorso organizzato a livello nazionale, riporta degli indubbi vantaggi sotto il profilo dell'uniforme gestione dell'emergenza. In questo quadro, sottolinea tuttavia l'esigenza di

valutare l'opportunità di adeguate forme di raccordo con i servizi di emergenza territoriali.

Per quanto riguarda l'aspetto strettamente operativo, il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco esercita un'attività di soccorso tecnico urgente, diretta al recupero del soggetto e alla successiva messa a disposizione delle forze di pronto intervento, salvo i casi di trasporto diretto alle sedi di pronto soccorso.

Conclude esprimendo l'auspicio di una proficua collaborazione tra tutte le forze di soccorso, nella prospettiva di un contributo sinergico alla gestione delle situazioni di emergenza.

Il PRESIDENTE ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,30.*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

Martedì 16 giugno 2009

**101<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**D'ALÌ**

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Bruno Bellò, presidente dell'Associazione dei costruttori di sistemi di climatizzazione aeraulica (COAER), accompagnato dal dottor Giampiero Colli, segretario generale della predetta Associazione, dal dottor Fernando Pettorossi, responsabile del gruppo italiano costruttori di pompe di calore, e dal dottor Antonio Giancane, rapporti con le istituzioni.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alle fonti di energia alternative e rinnovabili, con particolare riferimento alla riduzione delle emissioni in atmosfera e ai mutamenti climatici, anche in vista della Conferenza COP 15 di Copenhagen: audizione di rappresentanti della Federazione delle Associazioni nazionali dell'industria meccanica varia ed affine (ANIMA)**

Riprende l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 22 aprile scorso.

Il dottor BELLÒ fa preliminarmente presente che la sua Associazione riunisce i costruttori di apparecchiature ed impianti aeraulici che producono sistemi di climatizzazione a ciclo annuale, in grado cioè di generare il caldo ed il freddo attraverso la tecnica della pompa di calore. Ricorda poi che la questione del cambiamento del clima è diventata negli ultimi anni una priorità politica per l'Unione europea che ha definito una strategia di miglioramento del rendimento energetico nel Consiglio europeo del marzo 2007. In tale contesto, un contributo significativo può essere recato dalla predetta tecnologia di climatizzazione, impiegandola negli edifici residenziali ed in quelli destinati alla produzione del settore terziario. I sistemi a pompa di calore consentono, infatti, una diminuzione del 44 per cento dei consumi di energia primaria e permettono di ridurre sensibilmente le emissioni di anidride carbonica, impiegando fonti di energia rinnovabili, come previsto dalla direttiva 2009/28/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009. Dopo aver illustrato il meccanismo di funzionamento delle pompe di calore, sottolinea che tale sistema può facilmente integrarsi con altre fonti di energia rinnovabile quali, ad esempio, l'energia eolica e quella solare. Fornisce quindi dati quantitativi che indicano significativi recuperi in termini di maggiore efficienza energetica grazie all'impiego dei sistemi di climatizzazione a pompa di calore e grazie alla notevole riduzione delle emissioni di anidride carbonica. Ritiene poi che i problemi da risolvere per incentivare l'impiego di tale forma di climatizzazione risiedono principalmente nella scarsità di informazioni offerte agli utenti del settore e alla necessità di una più approfondita formazione degli operatori del settore allo scopo di renderli essi stessi promotori di tale tecnologia. Giudica il sistema di tariffazione penalizzante: la tariffa per scaglioni, introdotta lo scorso gennaio per gli utenti che hanno superato i 4748 kWh/a, oltre a non generare i benefici attesi, ha determinato un sensibile incremento dei costi della bolletta elettrica. Illustra quindi le proposte dell'Associazione consistenti nell'avvio di campagne istituzionali di informazione per educare gli utenti all'utilizzo di sistemi efficienti di climatizzazione rispettosi dell'ambiente. Andrebbero poi organizzate specifiche campagne di formazione del personale da impiegare nell'utilizzo delle tecnologie in parola ed andrebbero altresì applicate tariffe agevolate ed incentivi per l'installazione di pompe di calore. Auspica infine più cospicui finanziamenti delle attività di ricerca e sviluppo finalizzate al miglioramento energetico ed un migliore coordinamento tra tutte le istituzioni interessate dall'impiego di tale tecnologia.

Il senatore DELLA SETA (*PD*) chiede maggiori informazioni in ordine alla convenienza, sia per i privati che per il sistema complessivo, del passaggio dal riscaldamento a metano ad impianti di riscaldamento con pompe di calore alimentate elettricamente.

Il senatore ORSI (*PdL*) chiede se, in considerazione dello scenario dei Paesi vicini, sia corretto stabilire un rapporto diretto tra il ricorso all'energia nucleare e l'impiego di energia elettrica per riscaldamento.

Il dottor BELLÒ ricorda che in Francia lo Stato ha recentemente finanziato la sostituzione delle caldaie a gas esistenti e che il Giappone circa il 90 per cento degli edifici è riscaldato con l'impiego di pompe di calore. Fa quindi presente che la convenienza dell'impiego di pompe di calore per il sistema paese è che a parità di servizio il consumo si riduce della metà; la convenienza per il privato al momento dovrebbe essere sostenuta da apposite scelte di incentivazione.

Il senatore RANUCCI (PD) domanda maggiori ragguagli in ordine all'incidenza della dispersione termica, nonché in ordine all'incidenza dell'importazione dall'estero delle tecnologie necessarie.

Il dottor BELLÒ osserva che è auspicabile l'installazione di sistemi impiantistici, già offerti da industrie italiane, capaci di enfatizzare gli effetti delle pompe di calore, mentre al momento gli *split* vengono importati da paesi come il Giappone e la Cina.

Il dottor COLLI fornisce quindi ulteriori informazioni riguardo l'efficienza dei sistemi a pompa di calore.

Il presidente D'ALÌ ringrazia gli auditi per il contributo fornito all'indagine conoscitiva e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

#### IN SEDE REFERENTE

(276) CARRARA ed altri. – *Legge quadro per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*

(330) CARRARA ed altri. – *Norme per il prelievo venatorio dei cervidi e dei bovidi con il cane da seguita*

(397) BENEDETTI VALENTINI. – *Nuova disciplina per l'esercizio dell'attività venatoria e per la protezione della fauna selvatica*

(398) BENEDETTI VALENTINI. – *Modifica all'articolo 14 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di accesso dei cacciatori negli ambiti territoriali di caccia*

(480) MASSIDDA. – *Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*

(510) PORETTI ed altri. – *Modifiche al codice civile e alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di abolizione del diritto di accesso al fondo altrui per l'esercizio della caccia*

(1029) BENEDETTI VALENTINI. – *Abrogazione della legge 11 febbraio 1992, n. 157 e nuova disciplina dell'attività venatoria*

(1104) CASTRO ed altri. – *Modifiche alla legge statale 11 febbraio 1992, n. 157, recanti nuova disciplina per l'esercizio dell'attività venatoria*

(1122) CORONELLA. – *Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recanti nuova disciplina per l'esercizio dell'attività venatoria*

(1224) FLERES. – *Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, nonché alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, in materia di nuova disciplina dell'attività venatoria*

(1476) PORETTI e PERDUCA. – *Divieto di immissione di cinghiali nel territorio nazionale*

– **petizioni nn. 20 e 273 ad essi attinenti**

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 276, 330, 397, 398, 480, 510, 1029, 1104, 1122 e 1224, esame del disegno di legge n. 1476, nuova congiunzione e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, sospeso nella seduta dell'11 marzo scorso.

Il relatore, senatore ORSI (*PdL*), fa presente che l'Atto Senato 1476 è volto a vietare l'immissione in libertà sul territorio nazionale, sia a fini di ripopolamento che ad ogni altro scopo, di esemplari di cinghiale di qualunque sottospecie o razza. Al momento l'immissione di cinghiali è consentita solo previo parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica, che esprime parere favorevole soltanto nel caso in cui si tratti di immettere cinghiali provenienti da catture operate nelle aree protette. Qualora si dovesse introdurre il divieto previsto dall'Atto Senato n. 1476, si dovrebbe contestualmente stabilire la destinazione dei cinghiali catturati nel territorio dei parchi.

Il presidente D'ALÌ, in considerazione dell'identità dell'oggetto, propone di procedere alla discussione congiunta dei disegni di legge nn. 276, 330, 397, 398, 480, 510, 1029, 1104, 1122, 1224 e 1476 e delle attinenti petizioni nn. 20 e 273.

La Commissione conviene.

Il presidente D'ALÌ propone quindi di fissare il termine per la presentazione di emendamenti ed ordini del giorno, riferiti al testo unificato pubblicato in allegato al resoconto dell'11 marzo 2009, per le ore 13 di lunedì 20 luglio 2009.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

#### *POSTICIPAZIONE DELL'ORARIO DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il presidente D'ALÌ avverte che la seduta di domani, mercoledì 17 giugno 2009, già prevista per le ore 14,30, avrà inizio alle ore 15,15.

*La seduta termina alle ore 16,05.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per le questioni regionali**

Martedì 16 giugno 2009

*Presidenza del presidente*  
Davide CAPARINI

*La seduta inizia alle ore 14,05.*

**Distacco dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione**

S. 1552, approvato dalla Camera

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione del Senato)

*(Esame e conclusione – Parere favorevole)*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Davide CAPARINI, *presidente*, in sostituzione del relatore, deputato Nicolò Cristaldi, illustra i contenuti del provvedimento in esame, approvato dalla Camera e su cui la Commissione ha reso parere alla I Commissione della Camera in data 25 febbraio 2009. Il testo dispone che i comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello, della provincia di Pesaro e Urbino, siano distaccati dalla Regione Marche per essere aggregati alla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, in considerazione della loro particolare collocazione territoriale e dei peculiari legami storici, economici e culturali con i comuni limitrofi della medesima provincia. Rileva che il provvedimento s'inserisce nella procedura prevista dall'articolo 132, secondo comma, della Costituzione; osserva che i comuni in oggetto hanno svolto, con esito positivo, il referendum popolare previsto dalla citata disposizione costituzionale. Riferisce che il testo prevede la nomina, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge e previa intesa tra il Ministro dell'interno e la provincia di Rimini, di un commissario per procedere agli adempimenti necessari per attuare quanto previsto dalla legge; aggiunge che le regioni Marche ed Emilia-Romagna e le province di Pesaro e Urbino e di Rimini provvedono agli adempimenti di rispettiva competenza

mentre l'assemblea dei sindaci dei predetti comuni, ove costituita, designa un coordinatore delegato a partecipare, con funzioni consultive, alle suddette attività. Rileva che la disposizione prevede la rideterminazione delle tabelle delle circoscrizioni dei collegi elettorali delle province di Pesaro e Urbino e di Rimini e gli atti e gli affari amministrativi pendenti presso organi dello Stato costituiti nell'ambito della provincia di Pesaro e Urbino o della regione Marche sono attribuiti alla competenza dei rispettivi organi e uffici costituiti nell'ambito della provincia di Rimini o della regione Emilia-Romagna. Segnala che il Consiglio regionale delle Marche ha espresso il proprio parere in senso contrario al distacco mentre la regione Emilia-Romagna ha reso parere favorevole. Fa notare che la materia trattata, ai sensi del menzionato articolo 132, comma secondo, della Costituzione, che rinvia alla «legge della Repubblica», rientra nell'ambito della potestà legislativa esclusiva dello Stato.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

#### **Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia**

C. 1441-ter/B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato

(Parere alla X Commissione della Camera)

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione*)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il senatore Salvatore PISCITELLI (PdL), *relatore*, ricorda che il provvedimento in esame è stato approvato dalla Camera e modificato dal Senato e sul medesimo la Commissione ha espresso già parere alla X Commissione della Camera ed alla 10<sup>a</sup> Commissione del Senato. In ordine agli specifici profili di competenza della Commissione, segnala che l'articolo 1, interamente riformulato nel corso dell'esame al Senato, modifica ed integra le norme sulle reti di imprese contenute nel decreto-legge n. 5 del 2009, in particolare sulla definizione e l'operatività del contratto di rete ed abroga la disciplina relativa ai distretti produttivi e alle reti di imprese prevista dall'articolo 6-*bis* del decreto-legge n. 112 del 2008. Rileva che l'articolo 2 reca disposizioni in materia di riforma degli interventi di reindustrializzazione, agevolazioni a favore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione e altre forme di incentivi: ai sensi del comma 1, le iniziative di deindustrializzazione delle aree o distretti di crisi industriale sono disciplinate da appositi accordi di programma nei quali si richieda l'attività integrata e coordinata di regioni, enti locali ed altri soggetti pubblici e privati e amministrazioni statali, ovvero la confluenza di risorse finanziarie da bilanci di istituzioni diverse; il comma 7 dispone che all'individuazione delle aree o dei distretti in situazione di crisi in cui realizzare

gli interventi provvede, con proprio decreto, il Ministro dello sviluppo economico, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. In merito all'articolo 5, introdotto dal Senato, evidenzia i contenuti della delega legislativa per il riassetto delle prescrizioni normative e degli adempimenti procedurali che si applicano alle imprese, volta al riordino e coordinamento delle norme di legge recanti le prescrizioni e gli adempimenti procedurali da rispettare ai fini della realizzazione di impianti produttivi e dello svolgimento di attività di impresa, nonché alla determinazione di tempi certi e inderogabili per lo svolgimento degli adempimenti delle pubbliche amministrazioni, nel rispetto delle competenze previste dal titolo V della parte seconda della Costituzione. Sottolinea che l'articolo 8, inserito durante l'esame del provvedimento al Senato, reca modifiche alla disciplina dell'imposta comunale sugli immobili - ICI, lasciando immutata la previsione che individua nel concessionario di area demaniale il soggetto passivo d'imposta e, per il caso di locazione finanziaria, il locatario. Fa notare che l'articolo 12 reca, in materia di commercio internazionale e incentivi per l'internazionalizzazione delle imprese, due deleghe al Governo volte, la prima, a prefigurare un generale riordino normativo, la seconda, a riordinare gli enti operanti nel settore dell'internazionalizzazione; il Senato ha previsto il previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano nella procedura di adozione delle suddette deleghe. Illustra l'articolo 18, introdotto dal Senato, volto a promuovere per il triennio 2009-2011 le attività del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, comprese quelle di controllo, a tutela della qualità delle produzioni agroalimentari immesse al consumo sul territorio nazionale. Sostiene che l'articolo 25 delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi di riassetto normativo recanti la disciplina della localizzazione nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia elettrica nucleare e la disciplina dei sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi e dei sistemi per il deposito definitivo dei materiali e rifiuti radioattivi, nonché la definizione delle misure compensative da corrispondere alle popolazioni interessate. Si sofferma quindi sull'articolo 27, modificato nel corso dell'esame al Senato, che contempla misure volte a garantire la sicurezza ed il potenziamento del settore energetico. In particolare, rileva che il comma 9 è inerente alla predisposizione, da parte del Ministro dello sviluppo economico, di un piano straordinario per l'efficienza ed il risparmio energetico, da trasmettere alla Commissione europea, volto ad accelerare l'attuazione dei programmi per l'efficienza ed il risparmio energetico e recante misure di coordinamento e armonizzazione delle funzioni e compiti in materia di efficienza energetica tra Stato ed enti territoriali; il comma 14 prevede l'adozione di un decreto del Ministro dello sviluppo economico teso alla definizione di norme, criteri e procedure standardizzate per le amministrazioni responsabili al fine della individuazione delle risorse rinnovabili e dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti utilizzanti le fonti energetiche rinnovabili; il comma 28 integra le disposi-

zioni relative al rilascio di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio degli impianti di energia elettrica, richiedendo un provvedimento motivato in caso di rifiuto da parte della regione interessata della prevista intesa; i commi da 29 a 31 intervengono in materia di procedure di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di terminali di rigassificazione mentre il comma 41 prescrive la verifica di assoggettabilità prevista nella procedura di VIA o di VAS sui progetti di competenza regionale relativi agli impianti industriali non termici per la produzione di energia ed agli impianti industriali per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento. In conclusione, all'articolo 25 del testo ravvisa l'opportunità che sia rimodulata la norma al fine di garantire un maggiore coinvolgimento delle autonomie territoriali in sede di Conferenza unificata nella localizzazione di impianti di produzione elettrica nucleare. Reputa altresì opportuno che siano promosse iniziative legislative volte a ricondurre le norme generali in materia di commercio con l'estero e di produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia in apposite leggi-quadro di settore che enuncino e determinino i principi fondamentali di competenza statale.

Il deputato Mario PEPE (PD) sostiene la necessità che alla proposta di parere sul testo in esame sia apposta una specifica condizione tesa a contemplare un più ampio coinvolgimento delle autonomie territoriali in ordine alle previsioni di cui agli articoli 25 e 27 del provvedimento, in quanto trattasi di disposizioni che regolano materie particolarmente delicate e che incidono inevitabilmente sul territorio delle regioni interessate. Preannuncia quindi il proprio voto favorevole qualora il relatore accedesse alla predetta richiesta.

Il senatore Salvatore PISCITELLI (PdL), *relatore*, nel convenire con la richiesta avanzata dal deputato Pepe, formula una proposta di parere favorevole con condizione e osservazione (*vedi allegato 2*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

*La seduta termina alle ore 14,20.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA  
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 14,20 alle ore 14,30.

ALLEGATO 1

**Distacco dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (S. 1552, approvato dalla Camera)**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il disegno di legge S. 1552, approvato dalla Camera, in corso di esame presso la 1<sup>a</sup> Commissione del Senato, recante «Distacco dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione», su cui la Commissione ha reso parere alla I Commissione della Camera il 25 febbraio 2009:

preso atto che la materia trattata rientra nell'ambito della potestà esclusiva dello Stato in quanto l'articolo 132, secondo comma, della Costituzione, stabilisce che si può, con l'approvazione della maggioranza delle popolazioni delle province e dei comuni interessati, espressa mediante *referendum*, e con legge della Repubblica, sentiti i consigli regionali, consentire che province e comuni che ne facciano richiesta siano staccati da una regione ed aggregati ad un'altra;

considerato che il consiglio regionale delle Marche ha espresso parere contrario al distacco mentre la regione Emilia-Romagna ha reso parere favorevole all'aggregazione, ravvisandosi l'opportunità di una valutazione del merito di tali pronunciamenti nel corso dell'esame del provvedimento;

*esprime*

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

**Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia (C. 1441-ter/B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato)**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo del disegno di legge C. 1441-ter/B Governo, in corso di esame presso la X Commissione della Camera, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese nonché in materia di energia, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, su cui la Commissione ha espresso parere alla X Commissione della Camera in data 14 ottobre 2008 ed alla 10<sup>a</sup> Commissione del Senato in data 10 dicembre 2008;

rilevato che il provvedimento reca misure riconducibili a materie di potestà esclusiva statale, nonché a materie di competenza concorrente Stato-regioni, prevalentemente orientati alla promozione delle imprese e allo sviluppo economico, afferenti alla nozione di «tutela della concorrenza»;

considerato che le materia «commercio con l'estero» e «produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia» appartengono alla competenza concorrente Stato-Regioni, ai sensi dell'articolo 117, comma 3, della Costituzione; valutato che specifiche disposizioni del provvedimento incidono in settori di esclusiva competenza statale, quali «ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali», «giurisdizione e norme processuali, ordinamento civile e penale» e «tutela dell'ambiente», ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, della Costituzione;

*esprime*

PARERE FAVOREVOLE

*con la seguente condizione:*

agli articoli 25 e 27 siano riformulate le previsioni ivi contenute affinché sia garantito un maggiore coinvolgimento del ruolo delle autonomie territoriali in sede di Conferenza unificata nella localizzazione, sul territorio nazionale, di impianti di produzione elettrica nucleare;

*e con la seguente osservazione:*

valuti la Commissione di merito l'opportunità di promuovere iniziative legislative volte a ricondurre le norme generali in materia di commercio con l'estero e di produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia in apposite leggi-quadro di settore che enuncino e determinino i principi fondamentali, afferenti alla competenza statale, atteso che su tali materie spetta alle regioni la potestà legislativa concorrente ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Martedì 16 giugno 2009

**14ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**ZAVOLI**

*La seduta inizia alle ore 12,45.*

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

*Intervengono per la RAI il presidente, dottor Paolo Garimberti, e il direttore generale, professor Mauro Masi, accompagnati dal dottor Lorenzo Ottolenghi, dal dottor Fabrizio Casinelli, dal dottor Giuseppe Gnagnarella e dal dottor Daniele Mattaccini.*

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Il PRESIDENTE dà comunicazione del conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato promosso nei confronti della Commissione dal Comitato promotore dei *referendum* elettorali in merito alla delibera adottata dalla Commissione il 14 maggio 2009 relativamente al provvedimento di disciplina della relativa campagna referendaria radiotelevisiva approvato il 14 maggio scorso. L'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi nella riunione del 5 giugno ha convenuto sull'opportunità di resistere nel giudizio. Con sentenza n. 174, del 10 giugno, la Corte ha ritenuto improcedibile il ricorso e ha dichiarato che spetta alla Commissione adottare la disciplina contenuta nelle disposizioni oggetto di specifica censura da parte dei promotori.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Audizione del presidente e del direttore generale della RAI**

(Seguito e conclusione dell'audizione)

Prosegue l'audizione sospesa nella seduta del 12 maggio scorso.

Il PRESIDENTE dà la parola agli auditi.

Il presidente GARIMBERTI e il direttore generale MASI forniscono risposta alle domande formulate nel corso del precedente incontro.

Pongono successivamente ulteriori quesiti i senatori MILANA (*PD*), PARDI (*IdV*), VITA (*PD*), MORRI (*PD*) e LAURO (*PdL*), nonché i deputati BELTRANDI (*PD*), MERLO (*PD*), CARRA (*PD*), LAINATI (*PdL*), SARDELLI (*Misto-MpA*) e CAPARINI (*LNP*).

Ai nuovi quesiti forniscono ulteriori risposte il presidente GARIMBERTI e il direttore MASI, riservandosi di inviare quanto prima alla Commissione un documento più esauriente.

In conclusione svolge un breve intervento il PRESIDENTE, che dichiara quindi conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 14,35.*

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia**

Martedì 16 giugno 2009

### *AUDIZIONI INFORMALI*

**Audizione informale di rappresentanti delle lavoratrici dell'Alitalia – Compagnia Aerea Italiana, su questioni concernenti l'orario di lavoro delle lavoratrici madri**

L'audizione informale si è svolta dalle ore 13,40 alle ore 14,20.

### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 14,20 alle ore 14,25.

### **AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è statao trattato:

### *INDAGINE CONOSCITIVA*

**Sui minori stranieri non accompagnati**

**Audizione del fondatore dell'Organizzazione per l'Aiuto Fraternalo – Italia (OAF-I),  
Padre Clodoveo Piazza, S.J..**

## **SOTTOCOMMISSIONI**

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

#### **Sottocommissione per i pareri**

Martedì 16 giugno 2009

**59<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**BATTAGLIA**

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

**(1397-A) AZZOLLINI ed altri. – Legge quadro in materia di contabilità e finanza pubblica nonché delega al Governo in materia di adeguamento dei sistemi contabili, perequazione delle risorse, efficacia della spesa e potenziamento del sistema dei controlli**  
(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore MALAN (*PdL*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Propone un parere non ostativo anche sui relativi emendamenti.

La Sottocommissione conviene.

**Schema di decreto legislativo recante: «Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 183/2005 che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi» (n. 94)**

(Osservazioni alla 2<sup>a</sup> Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*), dopo aver riferito sullo schema di decreto in titolo, propone di formulare osservazioni non ostative.

La Sottocommissione concorda.

**Schema di decreto legislativo concernente: «Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 192, recante attuazione della direttiva 2004/36/CE sulla sicurezza degli aeromobili di Paesi terzi che utilizzano aeroporti comunitari» (n. 83)**

(Osservazioni alla 8ª Commissione. Esame. Osservazioni non ostantive con rilievi)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*), nell'illustrare lo schema di decreto in titolo, ritiene opportuno segnalare alla Commissione di merito l'esigenza di un coordinamento con il disegno di legge comunitaria 2008 che, all'interno dell'allegato *b*), contiene la direttiva 2008/49/CE, che modifica la direttiva 2008/36/CE, cui il decreto in esame intende dare attuazione.

Propone pertanto di formulare osservazioni non ostantive con il rilievo espresso nei termini indicati.

La Sottocommissione conviene.

*La seduta termina alle ore 14,55.*

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

Martedì 16 giugno 2009

**29<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**RIZZI**

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

*alla 3<sup>a</sup> Commissione:*

*(1555) Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: a) Accordo tra gli Stati membri dell'Unione europea relativo allo statuto dei militari e del personale civile distaccati presso le Istituzioni dell'Unione europea, dei Quartieri generali, e delle Forze che potrebbero essere messi a disposizione dell'Unione europea nell'ambito della preparazione e dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 17, paragrafo 2 del Trattato sull'Unione europea, comprese le esercitazioni, nonché dei militari e del personale civile degli Stati membri messi a disposizione dell'Unione europea per essere impiegati in tale ambito (SOFA UE), fatto a Bruxelles il 17 novembre 2003; b) Accordo tra gli Stati membri della Unione europea relativo alle richieste di indennizzo presentate da uno Stato membro nei confronti di un altro Stato membro per danni causati ai beni di sua proprietà o da esso utilizzati o gestiti o nel caso in cui un militare o un membro del personale civile dei suoi servizi abbia subito ferite o sia deceduto nell'ambito di un'operazione dell'UE di gestione delle crisi, firmato a Bruxelles il 28 aprile 2004: parere favorevole.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **COMMISSIONI CONGIUNTE**

**3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione)**

del Senato della Repubblica

con la Commissione

**III (Affari esteri e comunitari)**

della Camera dei deputati

*Mercoledì 17 giugno 2009, ore 8,40*

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla presidenza italiana del G8 e le prospettive della *governance* mondiale: audizione dello *sherpa* del Governo italiano per il G8, ambasciatore Giampiero Massolo.

---

### **COMMISSIONI 3<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> RIUNITE**

**(3<sup>a</sup> - Affari esteri, emigrazione)**

**(14<sup>a</sup> - Politiche dell'Unione europea)**

Seduta congiunta con le

**Commissioni III e XIV riunite**

**(III - Affari esteri e comunitari)**

**(XIV - Politiche dell'Unione europea)**

della Camera dei deputati

*Mercoledì 17 giugno 2009, ore 14,30*

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Comunicazioni del Governo sul Consiglio europeo del 18-19 giugno 2009.

---

## COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> RIUNITE

(1<sup>a</sup> - Affari costituzionali)

(2<sup>a</sup> - Giustizia)

*Mercoledì 17 giugno 2009, ore 14*

### *IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di sicurezza pubblica (733-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- e della petizione n. 660 ad esso attinente.

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

*Mercoledì 17 giugno 2009, ore 15,30*

### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Norme di democrazia paritaria per le assemblee elettive (2).
- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Riforma della legge elettorale della Camera e del Senato riguardante i criteri di candidabilità ed eleggibilità, i casi di revoca e decadenza del mandato e le modalità di espressione della preferenza da parte degli elettori (3).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI. – Modifiche agli articoli 55 e 57 e abrogazione dell'articolo 58 della Costituzione in materia di composizione del Senato della Repubblica e di elettorato attivo e passivo (24).
- PASTORE ed altri. – Istituzione del Consiglio superiore della lingua italiana (354).

- Mariangela BASTICO ed altri. – Delega al Governo in materia di funzioni fondamentali degli enti locali, di istituzione delle città metropolitane e di definizione della Carta delle autonomie locali (1208).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PETERLINI ed altri. – Riconoscimento della lingua italiana dei segni (37).
- PICCIONI. – Riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) (831).
- SACCOMANNO ed altri. – Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva (948).
- Dorina BIANCHI. – Riconoscimento della lingua italiana dei segni (1344).
- ZANETTA ed altri. – Disposizioni per il riconoscimento della lingua italiana dei segni come mezzo per realizzare l'integrazione sociale delle persone sorde (1354).
- Maria Fortuna INCOSTANTE. – Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva (1391).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza (272).
- Anna Maria CARLONI e Franca CHIAROMONTE. – Modifiche alla legge 7 marzo 1986, n. 65, in materia di istituzione delle unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (278).
- CENTARO. – Istituzione delle Unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (308).
- BARBOLINI ed altri. – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 118, terzo comma, della Costituzione, in materia di ordine pubblico, sicurezza e funzioni di polizia locale (344).
- SAIA ed altri. – Norme di indirizzo generale in materia di polizia locale (760).
- D'ALIA. – Modifiche alla normativa vigente in materia di polizia locale (1039).
- e della petizione n. 313 ad essi attinente.

## IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Laura BIANCONI e CARRARA. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un Fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (306).
- DI GIOVAN PAOLO ed altri. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (346).

## V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOFANI ed altri. – Interventi in favore dei disabili gravi tramite il servizio civile volontario (952).
- DE LILLO. – Modifiche alla legge 27 dicembre 2002, n. 289, in materia di utilizzo dei volontari del servizio civile nazionale come accompagnatori dei ciechi civili (1094).
- DE LILLO. – Misure a favore di soggetti con disabilità grave attraverso l'utilizzo dei volontari del servizio civile nazionale (1138).

## VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Distacco dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (1552) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Pizzolante ed altri; Pini ed altri*).
- BERSELLI e BALBONI. – Distacco dei comuni di San Leo, Pennabilli, Novafeltria, Sant'Agata Feltria, Talamello, Casteldelci e Maiolo dalla regione Marche e relativa aggregazione alla regione Emilia-Romagna (628).

## VII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COMINCIOLI. – Riconoscimento dell'inno ufficiale della Repubblica italiana (5).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRILLO e COMINCIOLI. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione, in materia di inno nazionale (202).
- GRILLO. – Inno della Repubblica italiana (204).
- MOLINARI e LUSI. – Riconoscimento dell'inno di Mameli «Fratelli d'Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (536).

– GENTILE. – Riconoscimento dell'inno «Fratelli d'Italia», di Goffredo Mameli e Michele Novaro, quale inno ufficiale della Repubblica italiana (943).

– e della petizione n. 104 ad essi attinente.

VIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

– COLLINO ed altri. – Riforma dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (945).

– BIANCO ed altri. – Disciplina dei servizi pubblici locali (1289).

IX. Esame congiunto dei disegni di legge:

– MARCENARO ed altri. – Istituzione della Commissione italiana per la promozione e la tutela dei diritti umani (1223).

– Barbara CONTINI e FLERES. – Istituzione dell'Agenzia Nazionale per la promozione e la salvaguardia dei diritti fondamentali (1431).

X. Esame congiunto dei disegni di legge:

– ICHINO ed altri. – Disposizioni per la trasparenza degli interessi personali dei titolari di cariche di governo o elettive, o di cariche direttive in alcuni enti, e per la pubblicità della loro situazione reddituale e patrimoniale (1290).

– COMINCIOLI ed altri. – Modifiche alla legge 5 luglio 1982, n. 441, recante disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive e di cariche direttive di alcuni enti (1521).

XI. Esame dei disegni di legge:

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – RAMPONI. – Modifica degli articoli 78 e 87 della Costituzione, in materia di impiego delle Forze armate italiane nelle operazioni internazionali (148).

– BERSELLI e BALBONI. – Distacco del comune di Sassofeltrio dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (625).

– BERSELLI e BALBONI. – Distacco del comune di Montecopiolo dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (627).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SARO. – Modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia (694).

– SARO. – Distacco del comune di Cinto Caomaggiore dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia (758).

– Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18

- agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali soggetti a condizionamenti e infiltrazioni di tipo mafioso o simile e in materia di responsabilità dei dipendenti delle Amministrazioni pubbliche (794).
- BELISARIO ed altri. – Modifiche all'articolo 1 della legge 3 giugno 1999, n. 157, in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali (824) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
  - e della petizione n. 243 ad esso attinente.
  - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BRICOLO ed altri. – Modifica all'articolo 12 della Costituzione sul riconoscimento dei simboli identitari di ciascuna Regione (865).
  - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Marilena ADAMO ed altri. – Modifiche agli articoli 71 e 75 della Costituzione recanti l'introduzione del *referendum* propositivo e la revisione del *quorum* funzionale del *referendum* abrogativo (1092).
  - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BENEDETTI VALENTINI. – Modifiche agli articoli 114, 117, 118, 119, 120, 132, 133 e all'VIII disposizione transitoria e finale della Costituzione, per la soppressione delle Province (1098).
  - SARO e VACCARI. – Distacco del comune di Sappada dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia (1126).
  - MARCENARO ed altri. – Disciplina del diritto di asilo e della protezione sussidiaria (1221).
  - Marilena ADAMO ed altri. – Istituzione della Città metropolitana di Milano (1378).
  - FLERES ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di razionalizzazione e semplificazione degli enti subcomunali, subprovinciali e subregionali (1413).
  - FLERES ed ALICATA. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale (1497).

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza nelle pubbliche amministrazioni» (n. 82).

---

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 17 giugno 2009, ore 13,30*

*IN SEDE CONSULTIVA*

Seguito dell'esame dell'atto:

- Schema di decreto legislativo concernente: «Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro» (n. 79).

*IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di procedimento penale, ordinamento giudiziario ed equa riparazione in caso di violazione del termine ragionevole del processo. Delega al Governo per il riordino della disciplina delle comunicazioni e notificazioni nel procedimento penale, per l'attribuzione della competenza in materia di misure cautelari al tribunale in composizione collegiale, per la sospensione del processo in assenza dell'imputato, per la digitalizzazione dell'amministrazione della giustizia, nonché per la elezione dei vice procuratori onorari presso il giudice di pace (1440).
- COSSIGA. – Modifiche al codice di procedura penale in materia di divieto di chiamare il Presidente della Repubblica a testimoniare (191).
- COSSIGA. – Modifiche al codice di procedura penale in materia di ricorso per cassazione (214).
- D'AMBROSIO ed altri. – Modifica degli articoli 568 e 616 del codice di procedura penale in materia di introduzione di un deposito cauzio-

- nale, per il ricorso in cassazione delle parti private, da devolvere allo Stato in caso di rigetto o di inammissibilità (390).
- BENEDETTI VALENTINI. – Modifica della tabella A allegata alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, concernente la determinazione della competenza per i procedimenti riguardanti i magistrati (394).
  - BENEDETTI VALENTINI. – Nuove disposizioni per la determinazione del tribunale competente per il riesame delle ordinanze che dispongono una misura coercitiva (395).
  - D’AMBROSIO ed altri. – Modifiche al codice di procedura penale in materia di udienza preliminare e di procedimenti speciali (509).
  - LI GOTTI ed altri. – Disposizioni per l’accelerazione e la razionalizzazione del processo penale, nonchè in materia di prescrizione dei reati, tenuità del fatto, recidiva e criteri di ragguaglio tra pene detentive e pene pecuniarie (584) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell’articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
  - D’AMBROSIO ed altri. – Modifica del sistema delle notificazioni, del giudizio direttissimo e del sistema delle impugnazioni per adeguarli al rito accusatorio (738) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Partito democratico, ai sensi dell’articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
  - LI GOTTI ed altri. – Disposizioni in materia di revisione a seguito di sentenza della Corte europea dei diritti dell’uomo (839) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell’articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
  - CENTARO ed altri. – Modifiche al codice di procedura penale in materia di attuazione del principio costituzionale dell’imparzialità dei magistrati (1274).
  - D’ALIA. – Modifiche alla normativa in materia di notifiche di atti nel procedimento penale (1287).
  - e delle petizioni nn. 482 e 607 ad essi attinenti.

## II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Modifica della disciplina in materia di astensione del giudice e degli atti di indagine. Integrazione della disciplina sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche (1611) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- COSSIGA. – Informativa al Parlamento in materia di intercettazioni delle comunicazioni (212).

- COSTA. – Modifiche al codice di procedura penale e al codice penale in materia di intercettazioni di conversazioni o comunicazioni (547).
- DELLA MONICA ed altri. – Norme in materia di intercettazioni telefoniche e ambientali e di pubblicità degli atti di indagine (781).
- CASSON ed altri. – Modifiche ai codici penale e di procedura penale in materia di intercettazione di conversazioni e comunicazioni e di pubblicità degli atti di indagine (932).

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1907/2006 che stabilisce i principi ed i requisiti per la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche» (n. 55-*bis*).

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 17 giugno 2009, ore 9 e 15*

*IN SEDE CONSULTIVA*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge e dei relativi emendamenti:

- Delega al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, nonché misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico, di controversie di lavoro e di ammortizzatori sociali (1167) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di procedimento penale, ordinamento giudiziario ed equa riparazione in caso di violazione del termine ragionevole del processo. Delega al Governo per il riordino della disciplina delle comunicazioni e notificazioni nel procedimento penale, per l'attribuzione della competenza in materia di misure cautelari al tribunale in composizione collegiale, per la sospensione del processo in assenza dell'imputato, per la digitalizzazione dell'amministrazione della giustizia, nonché per la elezione dei vice procuratori onorari presso il giudice di pace (1440).

III. Esame degli emendamenti relativi al disegno di legge:

- AZZOLLINI ed altri. – Legge quadro in materia di contabilità e finanza pubblica nonché delega al Governo in materia di adeguamento dei sistemi contabili, perequazione delle risorse, efficacia della spesa e potenziamento del sistema dei controlli (1397).

## **FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 17 giugno 2009, ore 16*

### *IN SEDE CONSULTIVA*

Esame del disegno di legge:

- Misure a tutela dei segni distintivi delle Forze armate e costituzione della società «Difesa Servizi Spa» (1373).

### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Creazione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (414).
- BARBOLINI. – Disposizioni in materia di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo, dei pagamenti dilazionati o differiti e del settore assicurativo (507).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BARBOLINI e PEGORER. – Destinazione della quota del cinque per mille dell'IRPEF a finalità scelte dai contribuenti (486).
- CHITI ed altri. – Disposizioni per la destinazione di una quota del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a finalità scelte dai contribuenti (1366).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (413).
- GIOVANARDI. – Disposizioni in materia di garanzia sovrana dello Stato sui crediti vantati dai cittadini, enti ed imprese italiane per i beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002 (465).

- BARBOLINI ed altri. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (508).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Interventi in favore dei cittadini italiani costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (412).
- D'ALIA. – Disposizioni a favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1099).
- BARBOLINI. – Interventi agevolativi in favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1461).

V. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (437).
  - BARBOLINI e PEGORER. – Modifiche al testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (709).
  - COSTA. – Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative (799).
  - LANNUTTI ed altri. – Trasformazione delle banche popolari quotate in società per azioni di diritto speciale (926) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
  - GERMONTANI ed altri. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (940).
  - Paolo FRANCO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari (1084).
-

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 17 giugno 2009, ore 15*

**AFFARE ASSEGNATO**

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare:

- Partenariato europeo per i ricercatori.

**IN SEDE CONSULTIVA**

I. Seguito dell'esame dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza nelle pubbliche amministrazioni» (n. 82).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di sicurezza pubblica (733-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

**IN SEDE REFERENTE**

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Vittoria FRANCO ed altri. – Disposizioni generali in materia di promozione delle attività cinematografiche e audiovisive, nonché deleghe al Governo in materia di agevolazioni fiscali relative al settore cinematografico ed audiovisivo (87).
- CAGNIN ed altri. – Modifiche al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28, e delega al Governo in materia di disciplina del Fondo per il finanziamento del cinema e delle attività cinematografiche e audiovisive (1422).
- ASCIUTTI ed altri. – Nuovo ordinamento delle attività cinematografiche ed audiovisive (1429).
- D'ALIA. – Legge di riforma delle attività cinematografiche e audiovisive (1553).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Legge quadro sulla qualità architettonica (1264).
- ZANDA. – Legge quadro in materia di valorizzazione della qualità architettonica e disciplina della progettazione. Delega al Governo per la modifica del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (327).
- BUTTI. – Norme per la realizzazione di interventi di abbellimento artistico negli edifici pubblici (646).
- ASCIUTTI ed altri. – Legge quadro sulla qualità architettonica (1062).

#### *IN SEDE DELIBERANTE*

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Deputato CIRIELLI ed altri. – Disposizioni per la valorizzazione dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava de' Tirreni (1541) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- 

### **LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 17 giugno 2009, ore 9 e 14,30*

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

- I. Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alle autorizzazioni, ai contratti di servizio ed ai contratti di programma nei settori dei trasporti, postale e delle telecomunicazioni, dei lavori pubblici e delle infrastrutture: audizione dell'Amministratore delegato della Cassa depositi e prestiti.
- II. Comunicazioni del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sulle prospettive di riforma dell'ordinamento portuale.

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:
  - Schema di contratto di programma 2004-2006 tra il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ed ENAV S.p.A (n. 81)

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo concernente: «Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 192, recante attuazione della direttiva 2004/36/CE sulla sicurezza degli aeromobili di Paesi terzi che utilizzano aeroporti comunitari» (n. 83).
- 

## **AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 17 giugno 2009, ore 15*

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Indagine conoscitiva sullo stato dell'indebitamento delle aziende del settore agricolo: audizione di rappresentanti dell'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA).

### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- ZANETTA ed altri. – Legge quadro sull'esercizio della pesca nelle acque interne e sulla gestione della fauna ittica e degli ambienti acquatici (1339).
- LAURO ed altri. – Modifiche alla legge 3 maggio 1982, n. 203, in materia di equo canone per i contratti agrari (1346).
- MONTANI ed altri. – Disposizioni concernenti la produzione artigianale e senza fini di lucro di grappe e di acquaviti di frutta (826).
- SCARPA BONAZZA BUORA ed altri. – Nuove disposizioni in materia di pesca marittima (793).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SCARPA BONAZZA BUORA ed altri. – Modifiche alla legge 5 marzo 1963, n. 366, in materia di utilizzo agricolo di terreni ricadenti nella conterminazione della laguna veneta (1050).
  - CASSON ed altri. – Regime giuridico delle valli da pesca della laguna di Venezia e della laguna di Marano-Grado (1239).
-

## **INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 17 giugno 2009, ore 14*

### *IN SEDE REFERENTE*

Esame congiunto dei disegni di legge:

- FLERES ed altri. – Disposizioni in materia di educazione finanziaria (1288).
- LEDDI. – Norme in merito all'educazione finanziaria (1477).

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Nomina del Presidente dell'Agenzia spaziale italiana – ASI (n. 38).
- 

## **TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 17 giugno 2009, ore 15,15*

### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- RANUCCI ed altri. – Istituzione di campi ormeggi attrezzati per imbarcazioni da diporto nelle isole minori e nelle aree marine di maggior pregio ambientale e paesaggistico (979).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CARRARA ed altri. – Legge-quadro per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio (276).
- CARRARA ed altri. – Norme per il prelievo venatorio dei cervidi e dei bovidi con il cane da seguita (330).

- BENEDETTI VALENTINI. – Nuova disciplina per l'esercizio dell'attività venatoria e per la protezione della fauna selvatica (397).
- BENEDETTI VALENTINI. – Modifica all'articolo 14 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di accesso dei cacciatori negli ambiti territoriali di caccia (398).
- MASSIDDA. – Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio (480).
- PORETTI ed altri. – Modifiche al codice civile e alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di abolizione del diritto di accesso al fondo altrui per l'esercizio della caccia (510).
- BENEDETTI VALENTINI. – Abrogazione della legge 11 febbraio 1992, n. 157 e nuova disciplina dell'attività venatoria (1029).
- CASTRO ed altri. – Modifiche alla legge statale 11 febbraio 1992, n. 157, recanti nuova disciplina per l'esercizio dell'attività venatoria (1104).
- CORONELLA. – Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recanti nuova disciplina per l'esercizio dell'attività venatoria (1122).
- FLERES. – Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, nonché alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, in materia di nuova disciplina dell'attività venatoria (1224).
- PORETTI e PERDUCA. – Divieto di immissione di cinghiali nel territorio nazionale (1476).
- e delle petizioni nn. 20 e 273 ad essi attinenti.

*ESAME DI ATTI PREPARATORI  
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario:

- Libro bianco – L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo – (COM (2009) 147 def.) (n. 34).
-

## **POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 17 giugno 2009, ore 13*

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sui profili di utilizzo e controllo dei fondi comunitari in Italia: audizione del Coordinatore dell'Ufficio di Segreteria del Comitato interministeriale per gli affari comunitari europei (CIACE).

---

## **COMITATO PER LE QUESTIONI degli italiani all'estero**

*Mercoledì 17 giugno 2009, ore 13,45*

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle politiche relative ai cittadini italiani residenti all'estero: audizione di rappresentanti di *NewCo Rai International*.

---

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

*Mercoledì 17 giugno 2009, ore 14,30*

Audizione del sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno, onorevole Alfredo Mantovano.

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite  
ad esso connesse**

*Mercoledì 17 giugno 2009, ore 14,30*

Audizione del procuratore nazionale antimafia, dottor Pietro Grasso.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per la semplificazione della legislazione**

*Mercoledì 17 giugno 2009, ore 14*

**MATERIE DI COMPETENZA**

Seguito dell'esame della proposta di relazione sullo stato di attuazione del procedimento per l'abrogazione generalizzata di norme di cui all'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246.

---



